Angelo PALETTA

www.angelopaletta.it

Rassegna Stampa / Press Review / Revue de Press / Revista de Prensa / Revisão de Imprensa / Presseübersicht / Обзор прессы / 新闻汇编 / مقتطفات من الصحف

Data:	**Mercoledì 1° aprile 2026**
Luogo:	**Roma, Sala Stampa della Camera dei Deputati della Repubblica italiana**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Data:	**Mercoledì 29 aprile 2026**
Luogo:	**Roma, Pontificia Università della Santa Croce**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Data:	**Mercoledì 20 maggio 2026**
Luogo:	**Roma, Comune di Roma, Campidoglio, Sala Laudato si**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Data:	**Venerdì 29 maggio 2026**
Luogo:	**Roma, Università degli Studi "La Sapienza" – Dipartimento di Economia**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Data:	**Venerdì 5 giugno 2026**
Luogo:	**Bucarest (Romania), BookFest 2026 Romexpo Pavilion B2 Stand E09**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Data:	**Mercoledì 17 giugno 2026**
Luogo:	**Milano, Sede di Investitori SGR – Gruppo Allianz**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Data:	**Mercoledì 21 giugno 2026**
Luogo:	**Roma, Rotary Club Ostia Casal Palocco, Circolo del Golf Casal Palocco**
Titolo:	**Presentazione del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"**

Main Partners:

Press Office:

Testate giornalistiche - Newspapers, radio and TV	pagine - pages
agenzia NOVA	7
Agenparl	8
agenzia NOVA	9
agenzia NOVA	10
DiRE AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE	11
DiRE AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE	12
DiRE AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE	13
IL TEMPO QUOTIDIANO INDIPENDENTE	14
affaritaliani	17
Libero Quotidiano.it	20

Testate giornalistiche - Newspapers, radio and TV	pagine - pages
il Giornale	23
9colonne	27
MERIDIANA NOTIZIE	28
touch point CREATIVITY & BUSINESS	33
Rai Radio 2	35
Rai Radio 2	36
l'Opinione delle Libertà	37
YouTube	40
FINANCE TV	41
FINANCE TV	42

Testate giornalistiche - Newspapers, radio and TV	pagine - pages
FINANCE TV	43
Libero Quotidiano.it	44
IL TEMPO QUOTIDIANO INDIPENDENTE	49
il Giornale	54
affaritaliani	59
IL GIORNALE D'ITALIA Il Quotidiano Indipendente	64
touch point CREATIVITY & BUSINESS	70
QUOTIDIANONAZIONALE	75
adnkronos	81
EUROBORSA	84

Testate giornalistiche - Newspapers, radio and TV	pagine - pages
YouTube	87
TV www.ostiatv.it	88
Rai News 24	91
Rai News 24	92
agenzia NOVA	93
agenzia NOVA	94
agenzia NOVA	95
agenzia NOVA	96
agenzia NOVA	97
agenzia NOVA	98

Testate giornalistiche - Newspapers, radio and TV	pagine - pages
agenzia NOVA	99
agenzia NOVA	100
EDITURA FUNDAȚIEI ROMÂNIA DE MÂINE	101
il Riformista	102
il Riformista	103
il Riformista	104
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA	106
CANALEDIECI	107

NOVA

MARTEDÌ 31 MARZO 2026 17.21.05

Copia notizia

Iran: domani alla Camera presentazione del libro "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre"

NOVA0612 3 POL 1 NOV INT Iran: domani alla Camera presentazione del libro "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre" Roma, 31 mar - (Agenzia_Nova) - Domani, mercoledi' primo aprile, alle ore 16, presso la sala stampa della Camera dei deputati, verra' presentato il libro "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre", di **Angelo Paletta**, docente di management e amministratore di Ares accelerator. La pubblicazione punta ad analizzare le dinamiche delle valute, dei mercati finanziari e gli impatti geopolitici per l'Unione europea e l'Italia, causati dal rialzo dei prezzi di petrolio e gas, conseguenza del conflitto iraniano. All'appuntamento prenderanno parte l'autore **Angelo Paletta**, l'onorevole Andrea Volpi, deputato e membro della nona commissione Lavoro; l'onorevole Piero Fassino, deputato e vicepresidente della quarta commissione Difesa; il generale Giuseppenicola Tota, vicepresidente del comitato scientifico di Ares accelerator; Enea Franza, responsabile dell'ufficio protezione degli investitori della Consob; l'onorevole Alberto Pagani, presidente della fondazione Egeria e professore all'universita' di Bologna e all'universita' di Urbino, gia' deputato e membro della quarta commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare Nato. (Rin) NNNN

Fonte: https://www.agenzianova.com/news/home/

AGENDA CAMERA DI DOMANI, MERCOLEDÌ 1° APRILE

By Redazione 31 Marzo 2026 Nessun commento 2 Mins Read

Agenparl (AGENPARL) - **Roma**, 31 Marzo 2026 - PRESIDENTE

AULA
[...]

COMMISSIONI
[...]

EVENTI
[...]

CONFERENZE STAMPA
[...]
16.00 – Andrea Volpi. Presentazione libro “Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre”

Fonte: https://agenparl.eu/2026/03/31/agenda-camera-di-domani-mercoledi-1-aprile/

Camera: presentato "Guerra Finanziaria", il nuovo libro di Angelo Paletta

Roma, 01 apr 16:43 - (Agenzia Nova) - La guerra scatenata da USA e Israele contro l'Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici... (Rin)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Fonte: https://www.agenzianova.com/news/home/

NOVA

Copia notizia

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2026 16.46.12

Camera: presentato "Guerra Finanziaria", il nuovo libro di Angelo Paletta

NOVA0579 3 INT 1 NOV Camera: presentato "Guerra Finanziaria", il nuovo libro di **Angelo Paletta** Roma, 01 apr - (Agenzia_Nova) - La guerra scatenata da USA e Israele contro l'Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici per l'Unione Europea e per l'Italia, in particolare, ancora da calcolare. Gli effetti di questa crisi sulle vite dei cittadini, sui destini degli Stati e delle imprese vengono analizzati nel libro "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre" di **Angelo Paletta**, edito nel 2026 dalla Edusc, University press della Pontificia Universita' della Santa Croce, presentato presso la sala stampa della Camera dei Deputati. Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sara' ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato? E' il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessita' di definire una dottrina avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai Brics e dallo Sco alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia e' dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi e' persino l'Ecole de Guerre Economique. L'Italia ha un debito/Pil tra i piu' grandi al mondo, ma non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunita'. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre piu' sconvolti dalle guerre. (Rin) NNNN

Fonte: https://www.agenzianova.com/news/home/

DIRE

Copia notizia

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2026 19.46.39

LIBRI. PRESENTATO A CAMERA 'GUERRA FINANZIARIA' DI ANGELO PALETTA

DIR2704 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT LIBRI. PRESENTATO A CAMERA 'GUERRA FINANZIARIA' DI **ANGELO PALETTA** (DIRE) Roma, 1 apr. - La guerra scatenata da Usa e Israele contro l'Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici per l'Unione Europea e per l'Italia, in particolare, ancora da calcolare. Gli effetti di questa crisi sulle vite dei cittadini, sui destini degli Stati e delle imprese vengono analizzati nel libro "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre" di **ANGELO PALETTA**, edito nel 2026 dalla Edusc, University press della Pontificia Università della Santa Croce, presentato presso la sala stampa della Camera dei Deputati. Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato? Guerra finanziaria e Sistema-Italia. È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessità di definire una dottrina avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai Brics e dallo Sco alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'Ia. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique. L'Italia ha un debito/Pil tra i più grandi al mondo, ma non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.(SEGUE) (Vig/Com/Dire) 19:44 01-04-26 NNNN

Fonte: https://www.dire.it

DIRE

Copia notizia

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2026 19.46.45

LIBRI. PRESENTATO A CAMERA 'GUERRA FINANZIARIA' DI ANGELO PALETTA -3-

DIR2706 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT LIBRI. PRESENTATO A CAMERA 'GUERRA FINANZIARIA' DI **ANGELO PALETTA** -3- (DIRE) Roma, 1 apr. - L'onorevole Piero Fassino, Deputato e Vicepresidente della IV Commissione Difesa, ha osservato: "Il libro 'Guerra Finanziaria' di **ANGELO PALETTA** è particolarmente attuale alla luce del conflitto con l'Iran, che sta già producendo effetti sui mercati e sull'energia. Oggi anche la Banca Centrale Europea segnala rischi concreti non solo su inflazione e crescita, ma anche sull'infrastruttura europea dei pagamenti e sul progetto dell'euro digitale, con cui l'Europa punta a emanciparsi dal controllo dei pagamenti transfrontalieri da parte dei big statunitensi delle carte di credito come American Express, Mastercard, Visa, PayPal, Alipay. Tutto ciò conferma come la competizione tra Stati si giochi sempre più sul piano economico-finanziario". Il Gen. C.A. (aus) Giuseppenicola Tota, Vicepresidente del Comitato Scientifico di Ares Accelerator, ha dichiarato: "Viviamo una guerra senza limiti dove le azioni di attacco e di difesa non si fanno più solo con le divisioni corazzate, gli stormi aerei e le flotte navali, ma soprattutto con le operazioni speculative sui mercati finanziari, l'acquisto di aziende strategiche da parte di investitori privati finanziati da Stati ostili e, non per ultimo, con l'autonomia energetica, alimentare e industriale, elementi che il libro di **ANGELO PALETTA** spiega in modo illuminante". Per Enea Franza, Responsabile dell'Ufficio Protezione degli Investitori della Consob: "Il volume di **ANGELO PALETTA** evidenzia la necessità attivare strumenti efficaci per un controllo pubblico dell'offerta capace di fronteggiare situazioni di shock finanziario a fronte di situazioni impreviste sui mercati. Un lavoro da consigliare in lettura a chi voglia capire come debba essere gestito l'interesse del Sistema-Paese".(SEGUE) (Vig/Com/Dire) 19:44 01-04-26 NNNN

Fonte: https://www.dire.it

DIRE

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2026 19.46.46

Copia notizia

LIBRI. PRESENTATO A CAMERA 'GUERRA FINANZIARIA' DI ANGELO PALETTA -4-

DIR2707 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT LIBRI. PRESENTATO A CAMERA 'GUERRA FINANZIARIA' DI **ANGELO PALETTA** -4- (DIRE) Roma, 1 apr. - Secondo Alberto Pagani, Presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore all'Università di Bologna e all'Università di Urbino, già Deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare Nato: "Il volume Guerra Finanziaria scritto da **ANGELO PALETTA** rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative". (Vig/Com/Dire) 19:44 01-04-26 NNNN

Fonte: https://www.dire.it

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Data (DD/MM/YYYY): 01/04/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

Presentato alla Camera “Guerra Finanziaria”, il nuovo libro di Angelo Paletta

01 aprile 2026

La guerra scatenata da USA e Israele contro l’Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici per l’Unione Europea e per l’Italia, in particolare, ancora da calcolare. Gli effetti di questa crisi sulle vite dei cittadini, sui destini degli Stati e delle imprese vengono analizzati nel libro “Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre” di Angelo Paletta, edito nel 2026 dalla EDUSC, University press della Pontificia Università della Santa Croce, presentato presso la sala stampa della Camera dei Deputati.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l’obbligo di prepararsi a fronteggiare minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle

valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessità di definire una dottrina avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.
L'Italia ha un debito/PIL tra i più grandi al mondo, ma non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.
In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"Il Sistema-Paese necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.000 miliardi di euro e l'obbligo di aumentare la spesa per la difesa al 5% del PIL" ha commentato Angelo Paletta, aggiungendo che "la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione".

L'On. Andrea Volpi, Deputato e membro della IX Commissione Lavoro, ha sostenuto che "la situazione internazionale in cui ci troviamo ci impone una riflessione profonda sul tema della Guerra Finanziaria e sulla tutela del nostro mercato interno. È prima di tutto una questione culturale e il libro di Angelo Paletta lo spiega perfettamente: i metodi per indirizzare i conflitti sono cambiati radicalmente e l'Italia deve aggiornare i propri sistemi di sicurezza, non solo in termini di tutela delle infrastrutture, ma anche in termini di dottrina utile a proteggere il mercato finanziario, il nostro sistema bancario e le nostre filiere industriali. È necessario

costruire un sistema integrato tra tutti gli asset strategici in grado di difendere prima di tutto l'interesse nazionale, perché oggi la sovranità nazionale passa anche e soprattutto dai mercati".

L'On. Piero Fassino, Deputato e Vicepresidente della IV Commissione Difesa, ha osservato: "Il libro 'Guerra Finanziaria' di Angelo Paletta è particolarmente attuale alla luce del conflitto con l'Iran, che sta già producendo effetti sui mercati e sull'energia. Oggi anche la Banca Centrale Europea segnala rischi concreti non solo su inflazione e crescita, ma anche sull'infrastruttura europea dei pagamenti e sul progetto dell'euro digitale, con cui l'Europa punta a emanciparsi dal controllo dei pagamenti transfrontalieri da parte dei big statunitensi delle carte di credito come American Express, Mastercard, VISA, PayPal, Alipay. Tutto ciò conferma come la competizione tra Stati si giochi sempre più sul piano economico-finanziario".

Il Gen. C.A. (aus) Giuseppenicola Tota, Vicepresidente del Comitato Scientifico di ARES Accelerator, ha dichiarato: "Viviamo una guerra senza limiti dove le azioni di attacco e di difesa non si fanno più solo con le divisioni corazzate, gli stormi aerei e le flotte navali, ma soprattutto con le operazioni speculative sui mercati finanziari, l'acquisto di aziende strategiche da parte di investitori privati finanziati da Stati ostili e, non per ultimo, con l'autonomia energetica, alimentare e industriale, elementi che il libro di Angelo Paletta spiega in modo illuminante".

Per Enea Franza, Responsabile dell'Ufficio Protezione degli Investitori della CONSOB: "Il volume di Angelo Paletta evidenzia la necessità attivare strumenti efficaci per un controllo pubblico dell'offerta capace di fronteggiare situazioni di shock finanziario a fronte di situazioni impreviste sui mercati. Un lavoro da consigliare in lettura a chi voglia capire come debba essere gestito l'interesse del Sistema-Paese".

Secondo Alberto Pagani, Presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore all'Università di Bologna e all'Università di Urbino, già Deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO: "Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".

Fonte: https://www.iltempo.it/general/2026/04/01/news/presentazione-camera-guerra-finanziaria-nuovo-libro-angelo-paletta-47089748/

Presentato alla Camera “Guerra Finanziaria”, il nuovo libro di Angelo Paletta

La guerra scatenata da USA e Israele contro l’Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici per l’Unione Europea e per l’Italia, in particolare, ancora da calcolare. Gli effetti di questa crisi sulle vite dei cittadini, sui destini degli Stati e delle imprese vengono analizzati nel libro “**Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre”** di **Angelo Paletta**, edito nel 2026 dalla EDUSC, University press della Pontificia Università della Santa Croce, presentato presso la sala stampa della Camera dei Deputati.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l’obbligo di prepararsi a fronteggiare minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, **il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi**: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la **necessità di definire una dottrina avente principi, criteri e linee operative**. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.
L'Italia ha un debito/PIL tra i più grandi al mondo, ma **non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.
In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"*Il Sistema-Paese necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.000 miliardi di euro e l'obbligo di aumentare la spesa per la difesa al 5% del PIL*" ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che "*la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione*".

L'On. **Andrea Volpi**, Deputato e membro della IX Commissione Lavoro, ha sostenuto che "*la situazione internazionale in cui ci troviamo ci impone una riflessione profonda sul tema della Guerra Finanziaria e sulla tutela del nostro mercato interno. È prima di tutto una questione culturale e il libro di Angelo Paletta lo spiega perfettamente: i metodi per indirizzare i conflitti sono cambiati radicalmente e l'Italia deve aggiornare i propri sistemi di sicurezza, non solo in termini di tutela delle infrastrutture, ma anche in termini di dottrina utile a proteggere il mercato finanziario, il nostro sistema bancario e le nostre filiere industriali. È necessario costruire un sistema integrato tra tutti gli asset strategici in grado di difendere prima di tutto l'interesse nazionale, perché oggi la sovranità nazionale passa anche e soprattutto dai mercati*".

L'On. **Piero Fassino**, Deputato e Vicepresidente della IV Commissione Difesa, ha osservato: "*Il libro 'Guerra Finanziaria' di Angelo Paletta è particolarmente attuale alla luce del conflitto con l'Iran, che sta già producendo effetti sui mercati e sull'energia. Oggi anche la Banca Centrale Europea segnala rischi concreti non solo su inflazione e crescita, ma anche sull'infrastruttura europea dei pagamenti e sul progetto dell'euro digitale, con cui l'Europa punta a emanciparsi dal controllo dei pagamenti transfrontalieri da parte dei big statunitensi delle carte di credito come American Express, Mastercard,*

VISA, PayPal, Alipay. Tutto ciò conferma come la competizione tra Stati si giochi sempre più sul piano economico-finanziario".

Il Gen. C.A. (aus) **Giuseppenicola Tota**, Vicepresidente del Comitato Scientifico di ARES Accelerator, ha dichiarato: "*Viviamo una guerra senza limiti dove le azioni di attacco e di difesa non si fanno più solo con le divisioni corazzate, gli stormi aerei e le flotte navali, ma soprattutto con le operazioni speculative sui mercati finanziari, l'acquisto di aziende strategiche da parte di investitori privati finanziati da Stati ostili e, non per ultimo, con l'autonomia energetica, alimentare e industriale, elementi che il libro di Angelo Paletta spiega in modo illuminante*".

Per **Enea Franza**, Responsabile dell'Ufficio Protezione degli Investitori della CONSOB: "*Il volume di Angelo Paletta evidenzia la necessità attivare strumenti efficaci per un controllo pubblico dell'offerta capace di fronteggiare situazioni di shock finanziario a fronte di situazioni impreviste sui mercati. Un lavoro da consigliare in lettura a chi voglia capire come debba essere gestito l'interesse del Sistema-Paese*".

Secondo **Alberto Pagani**, Presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore all'Università di Bologna e all'Università di Urbino, già Deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO: "*Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".*

***Autore del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre*".**

Angelo Paletta è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, ha frequentato corsi di formazione in diverse università e a Borsa Italiana. È stato Socio Fondatore della Banca del Sud. Ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha amministrato società di capitali private e società per azioni del listino di Borsa Italiana. Co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator. È stato iscritto nell'Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti. Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de "Il Sole 24 Ore" e ha scritto per "Informazioni della Difesa". Ha pubblicato le monografie: "Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese" (2015), "Management per Ecclesiastici" (2016), "AIM Italia per PMI e start-up" (2020), "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre" (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul "Fintech" (2021). È Direttore Scientifico della collana "Management e Finanza Etica" della University press della Pontificia Università della Santa Croce. È stato docente di management alla Pontificia Università della Santa Croce, Pontificia Università Lateranense, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, ASCEV dell'Università LUMSA, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi "Roma Tre". È commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nonché decorato da altri ordini dinastici europei.

Fonte: https://www.affaritaliani.it/distretto-italia/presentato-alla-camera-guerra-finanziaria-il-nuovo-libro-di-angelo-paletta.html#google_vignette

Libero Quotidiano.it

Data (DD/MM/YYYY): 01/04/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

PRESENTATO ALLA CAMERA “GUERRA FINANZIARIA”, IL NUOVO LIBRO DI ANGELO PALETTA

mercoledì 1° aprile 2026

5' di lettura

La guerra scatenata da USA e Israele contro l’Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici per l’Unione Europea e per l’Italia, in particolare, ancora da calcolare. Gli effetti di questa crisi sulle vite dei cittadini, sui destini degli Stati e delle imprese vengono analizzati nel libro “Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre” di Angelo Paletta, edito nel 2026 dalla EDUSC, University press della Pontificia Università della Santa Croce, presentato presso la sala stampa della Camera dei Deputati.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l’obbligo di prepararsi a fronteggiare minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e

risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessità di definire una dottrina avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.

L'Italia ha un debito/PIL tra i più grandi al mondo, ma non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.

In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"Il Sistema-Paese necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.000 miliardi di euro e l'obbligo di aumentare la spesa per la difesa al 5% del PIL" ha commentato Angelo Paletta, aggiungendo che "la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione".

L'On. Andrea Volpi, Deputato e membro della IX Commissione Lavoro, ha sostenuto che "la situazione internazionale in cui ci troviamo ci impone una riflessione profonda sul tema della Guerra Finanziaria e sulla tutela del nostro mercato interno. È prima di tutto una questione culturale e il libro di Angelo Paletta lo spiega perfettamente: i metodi per indirizzare i conflitti sono cambiati radicalmente e l'Italia deve aggiornare i propri sistemi di sicurezza, non solo in termini di tutela delle infrastrutture, ma anche in termini di dottrina utile a proteggere il mercato finanziario, il nostro sistema bancario e le nostre filiere industriali. È necessario costruire un sistema integrato tra tutti gli asset strategici in grado di difendere prima di tutto l'interesse nazionale, perché oggi la sovranità nazionale passa anche e soprattutto dai mercati".

L'On. Piero Fassino, Deputato e Vicepresidente della IV Commissione Difesa, ha osservato: "Il libro 'Guerra Finanziaria' di Angelo Paletta è particolarmente attuale alla luce del conflitto con l'Iran, che

sta già producendo effetti sui mercati e sull'energia. Oggi anche la Banca Centrale Europea segnala rischi concreti non solo su inflazione e crescita, ma anche sull'infrastruttura europea dei pagamenti e sul progetto dell'euro digitale, con cui l'Europa punta a emanciparsi dal controllo dei pagamenti transfrontalieri da parte dei big statunitensi delle carte di credito come American Express, Mastercard, VISA, PayPal, Alipay. Tutto ciò conferma come la competizione tra Stati si giochi sempre più sul piano economico-finanziario".

Il Gen. C.A. (aus) Giuseppenicola Tota, Vicepresidente del Comitato Scientifico di ARES Accelerator, ha dichiarato: "Viviamo una guerra senza limiti dove le azioni di attacco e di difesa non si fanno più solo con le divisioni corazzate, gli stormi aerei e le flotte navali, ma soprattutto con le operazioni speculative sui mercati finanziari, l'acquisto di aziende strategiche da parte di investitori privati finanziati da Stati ostili e, non per ultimo, con l'autonomia energetica, alimentare e industriale, elementi che il libro di Angelo Paletta spiega in modo illuminante".

Per Enea Franza, Responsabile dell'Ufficio Protezione degli Investitori della CONSOB: "Il volume di Angelo Paletta evidenzia la necessità attivare strumenti efficaci per un controllo pubblico dell'offerta capace di fronteggiare situazioni di shock finanziario a fronte di situazioni impreviste sui mercati. Un lavoro da consigliare in lettura a chi voglia capire come debba essere gestito l'interesse del Sistema-Paese".

Secondo Alberto Pagani, Presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore all'Università di Bologna e all'Università di Urbino, già Deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO: "Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".

Fonte: https://www.liberoquotidiano.it/news/general/47089308/presentato-alla-camera-guerra-finanziaria-il-nuovo-libro-di-angelo-paletta/

il Giornale

Data (DD/MM/YYYY): 01/04/2026

Media: Newspaper

Page: Sole page

POLITICA ECONOMICA

Presentato alla Camera “Guerra Finanziaria”, il nuovo libro di Angelo Paletta

Tra escalation militare e tensioni sui mercati, il saggio di Paletta accende i riflettori su una nuova frontiera del conflitto globale, quella finanziaria, e avverte: senza una strategia nazionale, l’Italia rischia di restare esposta in uno scenario in cui la guerra si combatte ormai tra valute, energia e infrastrutture critiche

Luca Romano 1 aprile 2026 - 17:12

La guerra scatenata da USA e Israele contro l’Iran sta causando rialzi esponenziali dei prezzi del petrolio e del gas, con impatti geopolitici per l’Unione Europea e per l’Italia, in particolare, ancora da calcolare. Gli effetti di questa crisi sulle vite dei cittadini, sui destini degli Stati e delle imprese vengono analizzati nel libro **“Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre”** di **Angelo Paletta**, edito nel 2026 dalla EDUSC, University press della Pontificia Università della Santa Croce, presentato presso la sala stampa della Camera dei Deputati.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l’obbligo di prepararsi a fronteggiare minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico**, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi**: il dollaro sarà

ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia

È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la **necessità di definire una dottrina avente principi, criteri e linee operative**. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla *de-dollarizzazione* del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.

L'Italia ha un debito/PIL tra i più grandi al mondo, ma **non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.

In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"*Il Sistema-Paese necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.000 miliardi di euro e l'obbligo di aumentare la spesa per la difesa al 5% del PIL"* ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che "*la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione*".

L'On. **Andrea Volpi**, Deputato e membro della IX Commissione Lavoro, ha sostenuto che "*la situazione internazionale in cui ci troviamo ci impone una riflessione profonda sul tema della Guerra Finanziaria e sulla tutela del nostro mercato interno. È prima di tutto una questione culturale e il libro di Angelo Paletta lo spiega perfettamente: i metodi per indirizzare i conflitti sono cambiati radicalmente e l'Italia deve aggiornare i propri sistemi di sicurezza, non solo in termini di tutela delle infrastrutture, ma anche in termini di dottrina utile a proteggere il mercato finanziario, il nostro sistema bancario e le nostre filiere industriali. È necessario costruire un sistema integrato tra tutti gli asset strategici in grado di difendere prima di tutto l'interesse nazionale, perché oggi la sovranità nazionale passa anche e soprattutto dai mercati*".

L'On. **Piero Fassino**, Deputato e Vicepresidente della IV Commissione Difesa, ha osservato: "*Il libro 'Guerra Finanziaria' di Angelo Paletta è particolarmente attuale alla luce del conflitto con l'Iran, che sta già producendo effetti sui mercati e sull'energia. Oggi anche la Banca Centrale Europea segnala rischi concreti non solo su inflazione e crescita, ma anche sull'infrastruttura europea dei pagamenti e sul progetto dell'euro digitale, con cui l'Europa punta a emanciparsi dal controllo dei pagamenti transfrontalieri da parte dei big statunitensi delle carte di credito come American Express, Mastercard, VISA, PayPal, Alipay. Tutto ciò conferma come la competizione tra Stati si giochi sempre più sul piano economico-finanziario*".

Il Gen. C.A. (aus) **Giuseppenicola Tota**, Vicepresidente del Comitato Scientifico di ARES Accelerator, ha dichiarato: "*Viviamo una guerra senza limiti dove le azioni di attacco e di difesa non si fanno più solo con le divisioni corazzate, gli stormi aerei e le flotte navali, ma soprattutto con le operazioni speculative sui mercati finanziari, l'acquisto di aziende strategiche da parte di investitori privati finanziati da Stati ostili e, non per ultimo, con l'autonomia energetica, alimentare e industriale, elementi che il libro di Angelo Paletta spiega in modo illuminante*".

Per **Enea Franza**, Responsabile dell'Ufficio Protezione degli Investitori della CONSOB: "*Il volume di Angelo Paletta evidenzia la necessità attivare strumenti efficaci per un controllo pubblico dell'offerta capace di fronteggiare situazioni di shock finanziario a fronte di situazioni impreviste sui mercati. Un lavoro da consigliare in lettura a chi voglia capire come debba essere gestito l'interesse del Sistema-Paese*".

Secondo **Alberto Pagani**, Presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore all'Università di Bologna e all'Università di Urbino, già Deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO: "*Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative*".

Autore del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"
Angelo Paletta *è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, ha frequentato corsi di formazione in diverse università e a Borsa Italiana. È stato Socio Fondatore della Banca del Sud. Ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha amministrato società di capitali private e società per azioni del listino di Borsa Italiana. Co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator. È stato iscritto nell'Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti. Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de "Il Sole 24 Ore" e ha scritto per "Informazioni della Difesa". Ha pubblicato le monografie: "Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese" (2015), "Management per Ecclesiastici" (2016), "AIM Italia per PMI e start-up" (2020), "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre" (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul "Fintech" (2021). È Direttore Scientifico della collana "Management e Finanza Etica" della University press della Pontificia Università della Santa Croce.*

Fonte: https://www.ilgiornale.it/news/politica-internazionale/presentato-camera-guerra-finanziaria-nuovo-libro-angelo-2646119.html

Copia notizia

MERCOLEDÌ 01 APRILE 2026 11.33.58

CAMERA, PRESENTAZIONE LIBRO "GUERRA FINANZIARIA - IL MERCATO VINCE SEMPRE"

□9CO1784285 4 POL ITA R01 CAMERA, PRESENTAZIONE LIBRO "GUERRA FINANZIARIA - IL MERCATO VINCE SEMPRE" (9Colonne) Roma, 1 apr - Oggi, alle ore 16, presso la Sala Stampa della Camera, verrà presentato il libro "Guerra Finanziaria - Il mercato vince sempre" di **Angelo Paletta**, docente di management e amministratore di ARES Accelerator. La pubblicazione punta ad analizzare le dinamiche delle valute, dei mercati finanziari e gli impatti geopolitici per l'Unione Europea e l'Italia, causati dal rialzo dei prezzi di petrolio e gas, conseguenza del conflitto iraniano. All'appuntamento prenderanno parte l'autore, Andrea Volpi, deputato e membro della Commissione Lavoro; Piero Fassino, deputato e vicepresidente della Commissione Difesa; il gen. c.a. (aus) Giuseppenicola Tota, vicepresidente del COMITATO SCIENTIFICO di ARES Accelerator; Enea Franza, responsabile dell'Ufficio Protezione degli Investitori della CONSOB; Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore all'Università di Bologna e all'Università di Urbino, già deputato e membro della Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO. (redm) □011133 APR 26 □

MERIDIANA NOTIZIE

Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026

Media: Newspaper

Page: Sole page

Presentato “Guerra Finanziaria” di Angelo Paletta alla Pontificia Università della Santa Croce

29 APRILE 2026

Al centro del volume di Paletta la necessità di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per fronteggiare minacce a infrastrutture critiche, mercati, data center e sistemi di pagamento

L’uscita dall’OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un’ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilità geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di **Angelo Paletta, “Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre”**, edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell’appuntamento odierno.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico**, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi**: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia

È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la **necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative**. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla *de-dollarizzazione* del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.

L'**Italia** ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano **non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.

In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"*L'instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL"* ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che "*la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione*".

Il **cardinale Gerhard Ludwig Müller** ha ricordato: "*Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli*

fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l'accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato "Solidarnosc". L'azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell'Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista".

L'**onorevole Federico Mollicone**, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. "*Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura* – dichiara Mollicone – *il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali*". "*Non stiamo parlando di finanza creativa* – prosegue il Presidente – *ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente 'invisibili'. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l'Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria*". "*Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l'indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità*".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "*Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale*".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "*La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria*".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "*Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie*".

Il **Gen. C.A. Luciano Carta**, già presidente di Leonardo SPA e direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "*Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia*".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "*Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane*".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "*Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale*".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "*Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte*".

Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore di geopolitica e geostrategia all'Università di Bologna, già deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO, ha affermato: "*Il volume Guerra Finanziaria scritto da*

Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".

Autore del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"

Angelo Paletta *è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, ha frequentato corsi di formazione in diverse università e a Borsa Italiana. È stato Socio Fondatore della Banca del Sud. Ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha amministrato società di capitali private e società per azioni del listino di Borsa Italiana. Co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator. È stato iscritto nell'Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti. Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de "Il Sole 24 Ore" e ha scritto per "Informazioni della Difesa". Ha pubblicato le monografie: "Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese" (2015), "Management per Ecclesiastici" (2016), "AIM Italia per PMI e start-up" (2020), "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre" (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul "Fintech" (2021). È Direttore Scientifico della collana "Management e Finanza Etica" della University press della Pontificia Università della Santa Croce. È stato docente di management alla Pontificia Università della Santa Croce, Pontificia Università Lateranense, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, ASCEV dell'Università LUMSA, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi "Roma Tre". È commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nonché decorato da altri ordini dinastici europei.*

Fonte: https://www.meridiananotizie.it/2026/04/primo-piano/cronaca/presentato-guerra-finanziaria-di-angelo-paletta-alla-pontificia-universita-della-santa-croce/

touch point
CREATIVITY & BUSINESS

Data (DD/MM/YYYY): 01/04/2026

Media: Agency press

Page: Sole page

PRESENTATO ALLA CAMERA "GUERRA FINANZIARIA", IL NUOVO LIBRO DI ANGELO PALETTA

1/4/2026

È stato presentato alla Camera ***Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre***, il nuovo libro di **Angelo Paletta** (nella foto), edito nel 2026 dalla **EDUSC**, University press della Pontificia Università della Santa. Il

volume esplora l'impatto della guerra economica globale, come quella scatenata da USA e Israele contro l'Iran, sui prezzi di petrolio e gas e sulle dinamiche geopolitiche in Italia e Unione Europea. Con un approccio scientifico e una ricca bibliografia, il libro analizza le oscillazioni delle valute, dei mercati finanziari e delle speculazioni internazionali, sollevando interrogativi cruciali: il dollaro rimarrà la valuta di riferimento mondiale? Quali effetti avranno dazi e sanzioni? Gli attacchi speculativi minacciano la stabilità dei mercati?

Primo volume italiano sul tema, il libro evidenzia l'urgenza di una dottrina nazionale di guerra finanziaria, con principi, criteri e strategie operative. La mancanza di strumenti consolidati espone l'Italia a rischi significativi, ma la sua posizione geografica e politica offre grandi opportunità di influenza internazionale. Paletta affronta temi di attualità: dalla de-dollarizzazione alle proxy-war, dalle speculazioni finanziarie alle infrastrutture critiche, fino all'uso di AI e computer quantistici nei mercati.

In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

Angelo Paletta *Guerra Finanziaria*

Fonte: https://www.touchpoint.news/2026/04/01/presentato-alla-camera-guerra-finanziaria-il-nuovo-libro-di-angelo-paletta/

Fonte: https://www.raiplaysound.it/radio2

https://www.angelopaletta.it/

Fonte: https://www.raiplaysound.it/radio2

l'Opinione delle Libertà

Data (DD/MM/YYYY): 07/04/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

GUERRA FINANZIARIA, IL MERCATO VINCE SEMPRE

di **Enea Franza (*)**

07 aprile 2026

Il 1° aprile nella Sala Stampa della Camera dei deputati è stato presentato il **libro** dell'economista romano professor Angelo Paletta dall'emblematico titolo **Guerra Finanziaria.** Il pregevole lavoro affronta una questione di crescente rilevanza per il nostro Paese, ovvero, quello della capacità o meno dell'Italia, in situazioni di emergenza, di **organizzare e pianificare le proprie risorse economiche.**

La questione è ben nota negli studi economici e può essere sintetizzata nel **concetto di economia di guerra,** storicamente associato a periodi di conflitto armato, ma che assume oggi un significato più ampio e attuale, riferendosi alla possibilità per uno **Stato di coordinare in modo efficace produzione, distribuzione e consumo delle risorse in presenza di shock sistemici.** Durante la Seconda guerra mondiale, numerosi Paesi europei adottarono modelli di **pianificazione centralizzata**, subordinando l'intero sistema economico alle esigenze belliche. Anche l'Italia partecipò a questo processo, sebbene con limiti strutturali legati alla propria capacità industriale e organizzativa. Tale esperienza storica dimostra come, in condizioni estreme, il **mercato** tuttavia da solo non sia in grado di

garantire né efficienza né equità nella distribuzione delle risorse, rendendo necessario un **intervento diretto e coordinato dello Stato**.

Il tema è ritornato, purtroppo, oggi di attualità. Infatti, nel contesto attuale, pur in assenza di un conflitto diretto sul territorio nazionale, l'Italia si trova esposta a una **serie di crisi** che si sono manifestate con un crescendo impressionante negli ultimi anni. La pandemia globale, le **tensioni geopolitiche, la crisi energetica e le trasformazioni tecnologiche**. Tali fenomeni hanno evidenziato la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento, la dipendenza da risorse esterne e la difficoltà di attivare risposte rapide e coordinate.

Oggi, l'Italia si configura come **un'economia mista**, inserita all'interno dell'Unione europea, caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese, da un **elevato debito pubblico** e da una **significativa integrazione nei mercati internazionali**. In questo quadro, gli strumenti di pianificazione certamente esistono: il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, le politiche industriali e le strategie energetiche sono questioni dibattute e a tutti note.

Tuttavia, tali strumenti appaiono spesso frammentati e privi di una regia unitaria e le recenti crisi, come è ben sottolineato in vari passaggi nel libro in esame hanno rappresentato un banco di prova significativo. Durante la **pandemia**, ad esempio, lo Stato ha adottato misure straordinarie, limitando le attività produttive, sostenendo le imprese e i lavoratori e coordinando la produzione di beni essenziali. Analogamente, la **crisi energetica** ha imposto interventi urgenti per contenere i costi e diversificare le fonti di approvvigionamento. In entrambi i casi, tuttavia, è emersa certamente la **capacità dello Stato di intervenire**, ma anche la difficoltà di anticipare gli eventi e di operare in modo sistemico.

Alla luce di tali considerazioni, si pone il quesito se **l'Italia sia dotata di una pianificazione economica adeguata.**

La risposta suggerita da "Guerra Finanziaria" non può essere semplicemente affermativa o negativa, ma pone in risalto una **profonda fiducia nelle forze autoregolanti del mercato**.

Ma seguiamo il filo logico dell'autore. Esistono **forme di pianificazione**, ma esse risultano insufficienti rispetto alla complessità delle sfide attuali. In particolare, si evidenziano alcune **criticità:** la mancanza di un coordinamento centrale stabile, l'assenza di una visione di sicurezza economica integrata, la lentezza dei processi decisionali e una politica industriale non pienamente strutturata. Peraltro. **l'appartenenza all'Unione europea**rappresenta al contempo un vincolo e una opportunità. Da un lato, impone limiti in termini di bilancio e di aiuti di Stato; dall'altro, offre accesso a risorse comuni e a strategie condivise, rendendo possibile una forma di pianificazione sovranazionale. In questo senso, qualsiasi riflessione sulla pianificazione economica italiana deve necessariamente collocarsi all'interno di un quadro europeo.

Dal punto di vista teorico, peraltro, nell'ambito **dell'Economia politica**, si assiste a una crescente rivalutazione del ruolo dello Stato nei momenti di crisi. Non si tratta di sostituire integralmente il mercato, ma di affiancarlo con strumenti di indirizzo strategico capaci di

garantire resilienza, sicurezza e sostenibilità. In tale prospettiva, emergono alcuni settori prioritari nei quali una pianificazione più incisiva appare indispensabile: **l'energia,** per ridurre la dipendenza dall'estero e sviluppare fonti rinnovabili; l**'industria**, per rafforzare le filiere strategiche; il **settore alimentare**, per garantire sicurezza e stabilità; la **tecnologia** e la **difesa**, per assicurare autonomia e capacità di risposta. Alla luce di quanto esposto, l'autore ritiene che non si ritenga necessario adottare un modello di economia di guerra in senso stretto, ma appare urgente **sviluppare una forma evoluta di pianificazione, orientata alla resilienza e alla prevenzione delle crisi.** Tuttavia, a ben vedere, ciò implica il rafforzamento delle istituzioni preposte alla programmazione economica, il miglioramento del coordinamento tra livelli di governo e l'elaborazione di una strategia di lungo periodo che integri dimensione nazionale ed europea.

In conclusione, l'impressione che ho ricavato dalla lettura attente del bel testo di Angelo e che l'Italia non è priva di strumenti di pianificazione, ma necessita di un **salto qualitativo nella loro integrazione ed efficacia**. Le sfide del presente richiedono non solo capacità di reazione, ma soprattutto capacità di previsione e di organizzazione strategica. Solo attraverso una pianificazione più coerente e strutturata sarà possibile garantire la sicurezza economica e il benessere delle future generazioni.

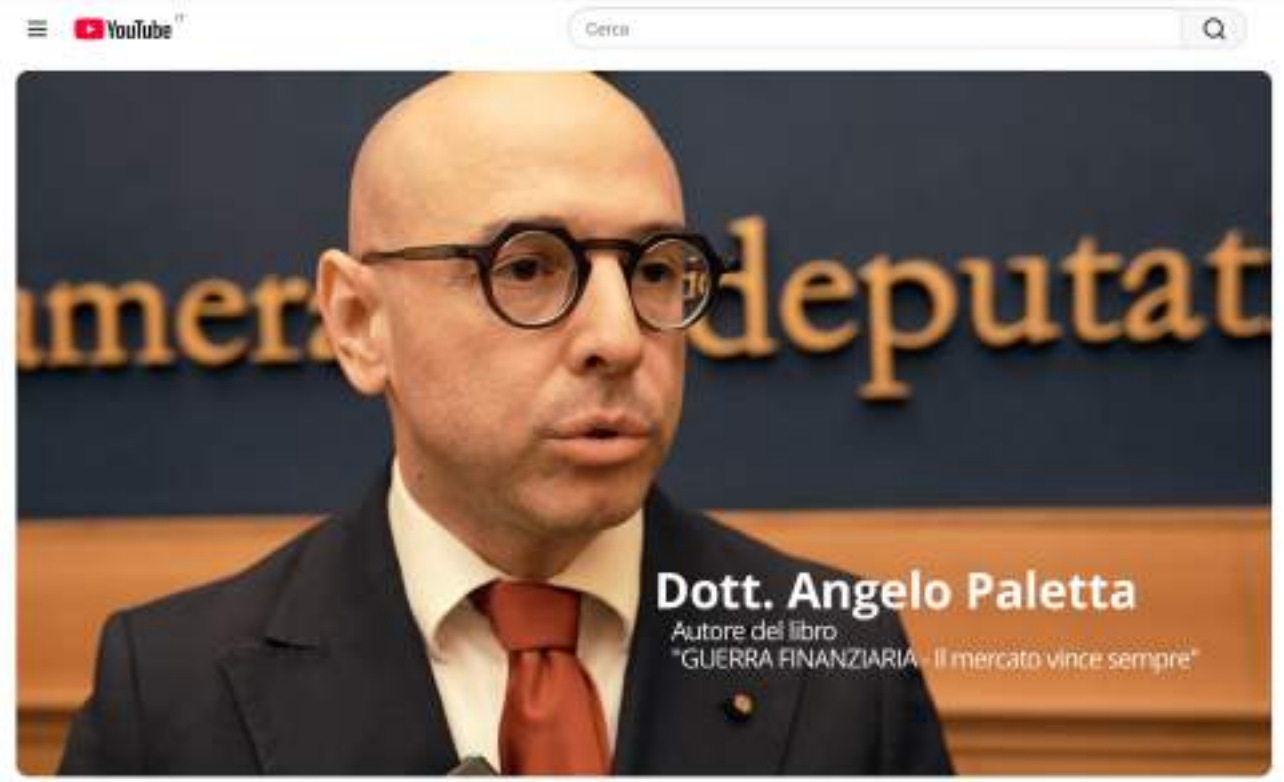
Noi condividiamo gran parte delle conclusioni, pur ritenendo opportuno che i soggetti competenti e il Parlamento italiano svolgano una riflessione approfondita sul tema e ciò al fine di evitare che si verifichino, come già accaduto durante la pandemia**, forme di compressione eccessiva delle libertà individuali**. In effetti ai fini **della tenuta veramente democrati del Paese** appare necessario definire preventivamente **limiti chiari** agli eventuali interventi emergenziali, nell'ambito di politiche che siano adeguate alle sfide del nostro tempo e allo stesso tempo intaccabili sotto il profilo della piena liceità e democraticità della loro adozione.

(*) Professore ed economista

(**) Guerra finanziaria, il mercato vince sempre, Angelo Paletta, 2026, Edusc, pagine 350, euro 28,50

Aggiornato il 07 aprile 2026 alle ore 13:50

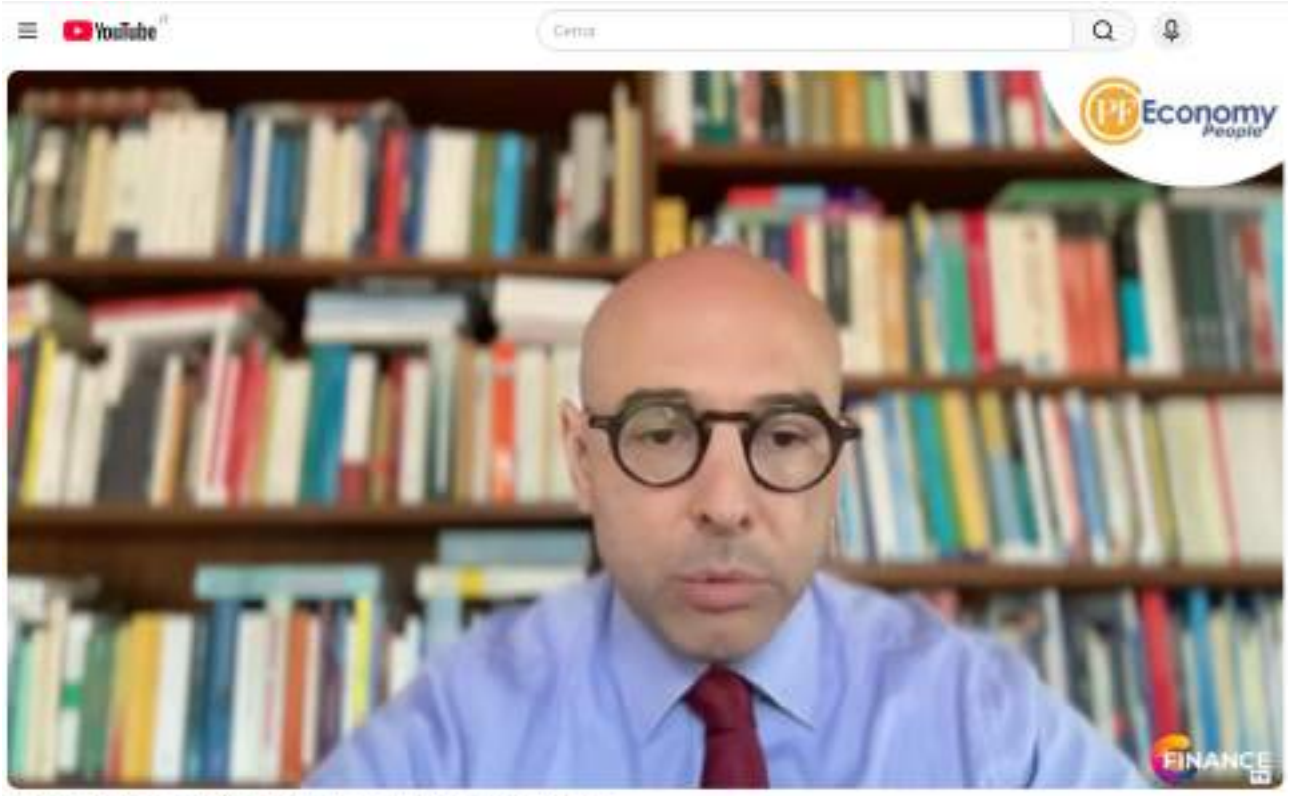
Fonte: https://opinione.it/cultura/2026/04/07/enea-franza-libro-guerra-finanziaria-mercato-angelo-paletta/



Angelo Paletta - 2026.04.01 - presentazione del libro Guerra Finanziaria alla Camera dei Deputati

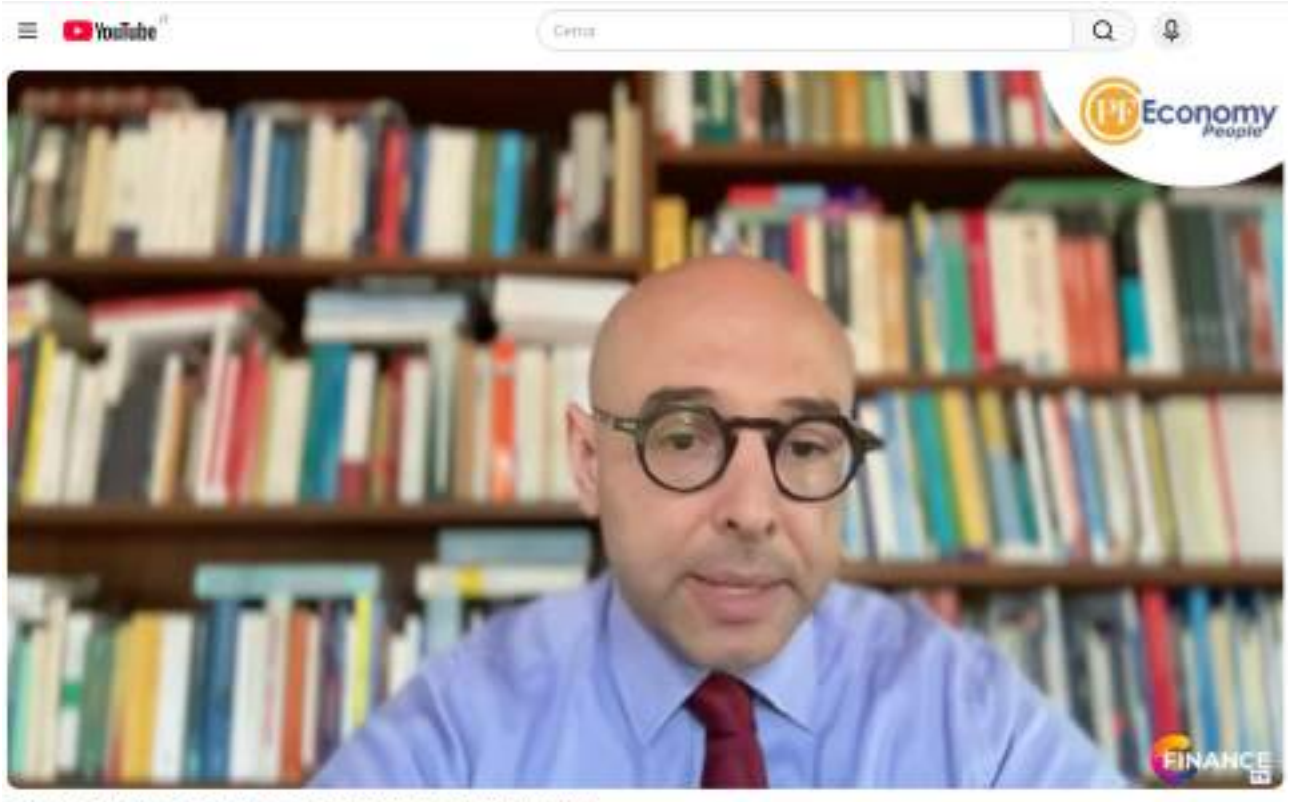
Angelo Paletta - 2026.04.01 - presentazione del libro Guerra Finanziaria alla Camera dei Deputati

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=_8p-5ILkvJA



Mercati globali e centralità del dollaro: cosa sta davvero cambiando

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=W0NWPRtHi5k



Imprese in un mondo complesso: tra startup, crescita e burocrazia

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=hgIN53pzzMk

Chi è il mercato oggi: il ruolo della finanza e il futuro del capitalismo

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=wcbuVjCLXe8

Libero Quotidiano.it

Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

“GUERRA FINANZIARIA” DI ANGELO PALETTA, PRESENTATO ALLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

mercoledì 29 aprile 2026

9' di lettura

L’uscita dall’OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un’ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilità geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di Angelo Paletta,

“Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre”, edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell’appuntamento odierno.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l’obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all’AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l’Ecole de Guerre Economique.

L'Italia ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell’Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l’Africa sempre più sconvolti dalle guerre.

In “Guerra Finanziaria” la “Premessa” e il “Focus tecnico” sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell’Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l’Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell’Assemblea parlamentare NATO; il “Focus economico” è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

“L’instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL” ha commentato Angelo Paletta, aggiungendo che “la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione”.

Il cardinale Gerhard Ludwig Müller ha ricordato: “Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l’accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato “Solidarnosc”. L’azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell’Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista”.

L’onorevole Federico Mollicone, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. “Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura – dichiara Mollicone – il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali”. “Non stiamo parlando di finanza creativa – prosegue il Presidente – ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente ‘invisibili’. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l’Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria”. “Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l’indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la

sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie".

Il Gen. C.A. Luciano Carta, già presidente di Leonardo SPA e direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione.

Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte".

Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore di geopolitica e geostrategia all'Università di Bologna, già deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO, ha affermato: "Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".

Fonte: https://www.liberoquotidiano.it/news/general/47488360/-guerra-finanziaria-di-angelo-paletta-presentato-alla-pontificia-universita-della-santa-croce/

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

“Guerra Finanziaria” di Angelo Paletta alla Pontificia Università della Santa Croce

29 aprile 2026

L’uscita dall’OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un’ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilità geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di Angelo Paletta, “Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre”, edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell’appuntamento odierno.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.
L'Italia ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.
In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.
"L'instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL" ha commentato Angelo Paletta, aggiungendo che "la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione".

Il cardinale **Gerhard Ludwig Müller** ha ricordato: "Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma

soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l'accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato "Solidarnosc". L'azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell'Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista".

L'onorevole Federico Mollicone, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. "Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura – dichiara Mollicone – il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali". "Non stiamo parlando di finanza creativa – prosegue il Presidente – ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente 'invisibili'. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l'Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria". "Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l'indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre

ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie".

Il Gen. C.A. Luciano Carta, già presidente di Leonardo SPA e direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti

Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte".

Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore di geopolitica e geostrategia all'Università di Bologna, già deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO, ha affermato: "Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".

Fonte: https://www.iltempo.it/general/2026/04/29/news/guerra-finanziaria-angelo-paletta-pontificia-universita-santa-croce-47488373/

il Giornale

Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

LETTERATURA

“Guerra Finanziaria” di Angelo Paletta presentato alla Pontificia Università della Santa Croce

Al centro del volume di Paletta la necessità di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per fronteggiare minacce a infrastrutture critiche, mercati, data center e sistemi di pagamento

Luca Romano 29 aprile 2026 - 18:46

L’uscita dall’OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un’ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilità

geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di **Angelo Paletta, "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre"**, edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell'appuntamento odierno.
Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico**, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi**: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la **necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative**. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla *de-dollarizzazione* del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.
L'**Italia** ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano **non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.
In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.
"*L'instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un*

pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL" ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che "*la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione*".

Il **cardinale Gerhard Ludwig Müller** ha ricordato: "*Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l'accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato "Solidarnosc". L'azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell'Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista*".

L'**onorevole Federico Mollicone**, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. "*Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura* – dichiara Mollicone – *il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali*". "*Non stiamo parlando di finanza creativa* – prosegue il Presidente – *ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente 'invisibili'. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l'Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria*". "*Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l'indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità*".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "*Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale*".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "*La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria*".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "*Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie*".

Il **Gen. C.A. Luciano Carta**, già presidente di Leonardo SPA e direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "*Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia*".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "*Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare*

budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "*Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale*".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "*Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte*".

Fonte: https://www.ilgiornale.it/news/letteratura/guerra-finanziaria-angelo-paletta-presentato-pontificia-2658100.html#google_vignette

affaritaliani

Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026

Media: Newspaper

Page: Sole page

“Guerra Finanziaria” di Angelo Paletta, presentato alla Pontificia Università della Santa Croce

Al centro del volume di Paletta la necessità di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per fronteggiare minacce a infrastrutture critiche, mercati, data center e sistemi di pagamento

L’uscita dall’OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un’ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce

che si possono concretizzare in momenti di instabilità geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di **Angelo Paletta, "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre"**, edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell'appuntamento odierno.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico**, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi**: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia

È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la **necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative**. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla *de-dollarizzazione* del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.

L'**Italia** ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano **non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.

In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"*L'instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL"* ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che "*la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati*

finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione".

Il **cardinale Gerhard Ludwig Müller** ha ricordato: "*Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l'accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato "Solidarnosc". L'azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell'Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista*".

L'**onorevole Federico Mollicone**, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. "*Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura* – dichiara Mollicone – *il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali*". "*Non stiamo parlando di finanza creativa* – prosegue il Presidente – *ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente 'invisibili'. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l'Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria*". "*Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l'indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità*".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "*Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale*".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "*La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti*

diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "*Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie*".

Il **Gen. C.A. Luciano Carta**, già presidente di Leonardo SPA e direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "*Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia*".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "*Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane*".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "*Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale*".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "*Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran*

Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte".

Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore di geopolitica e geostrategia all'Università di Bologna, già deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO, ha affermato: "*Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative*".

Autore del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"

Angelo Paletta *è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, ha frequentato corsi di formazione in diverse università e a Borsa Italiana. È stato Socio Fondatore della Banca del Sud. Ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha amministrato società di capitali private e società per azioni del listino di Borsa Italiana. Co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator. È stato iscritto nell'Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti. Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de "Il Sole 24 Ore" e ha scritto per "Informazioni della Difesa". Ha pubblicato le monografie: "Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese" (2015), "Management per Ecclesiastici" (2016), "AIM Italia per PMI e start-up" (2020), "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre" (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul "Fintech" (2021). È Direttore Scientifico della collana "Management e Finanza Etica" della University press della Pontificia Università della Santa Croce. È stato docente di management alla Pontificia Università della Santa Croce, Pontificia Università Lateranense, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, ASCEV dell'Università LUMSA, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi "Roma Tre". È commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nonché decorato da altri ordini dinastici europei.*

Fonte: https://www.affaritaliani.it/sport/serie-a-linter-e-campione-ditalia-esplode-la-festa-a-san-siro-e-a-milano-i-nerazzurri-conquistano-il-21-scudetto.html

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026
Media: Newspaper online
Page: Sole page

Presentato "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta alla Pontificia Università della Santa Croce

Al centro del volume di Paletta la necessità di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per fronteggiare minacce a infrastrutture critiche, mercati, data center e sistemi di pagamento

di Redazione

29 Aprile 2026

L'uscita dall'OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un'ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti

di instabilità geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di **Angelo Paletta, "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre"**, edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell'appuntamento odierno.
Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico**, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi**: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia
È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la **necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative**. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla *de-dollarizzazione* del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.
L'**Italia** ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano **non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.
In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

"*L'instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL"* ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che "*la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione*".

Il **cardinale Gerhard Ludwig Müller** ha ricordato: "*Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l'accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato "Solidarnosc". L'azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell'Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista*".

L'**onorevole Federico Mollicone**, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. "*Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura* – dichiara Mollicone – *il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali*". "*Non stiamo parlando di finanza creativa* – prosegue il Presidente – *ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente 'invisibili'. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l'Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria*". "*Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l'indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario*

proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "*Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale*".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "*La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria*".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "*Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie*".

Il **Gen. C.A. Luciano Carta**, già presidente di Leonardo SPA e già direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "*Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una*

guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "*Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane*".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "*Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale*".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "*Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte*".

Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore di geopolitica e geostrategia all'Università di Bologna, già deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO, ha affermato: "*Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative*".

Autore del libro “Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre”

Angelo Paletta *è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell’Amministrazione, ha frequentato corsi di formazione in diverse università e a Borsa Italiana. È stato Socio Fondatore della Banca del Sud. Ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha amministrato società di capitali private e società per azioni del listino di Borsa Italiana. Co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator. È stato iscritto nell’Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti. Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de “Il Sole 24 Ore” e ha scritto per “Informazioni della Difesa”. Ha pubblicato le monografie: “Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese” (2015), “Management per Ecclesiastici” (2016), “AIM Italia per PMI e start-up” (2020), “Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre” (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul “Fintech” (2021). È Direttore Scientifico della collana “Management e Finanza Etica” della University press della Pontificia Università della Santa Croce. È stato docente di management alla Pontificia Università della Santa Croce, Pontificia Università Lateranense, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Ateneo Sant’Anselmo, ASCEV dell’Università LUMSA, Dipartimento di Economia Aziendale dell’Università degli Studi “Roma Tre”. È commendatore dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cavaliere dell’Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nonché decorato da altri ordini dinastici europei.*

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. **Clicca qui** per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: Guerra Finanziaria , Angelo Paletta , Pontificia Università della Santa Croce , libri

Fonte: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/cronaca/783442/presentato-guerra-finanziaria-di-angelo-paletta-alla-pontificia-universita-della-santa-croce.html

touch point
CREATIVITY & BUSINESS

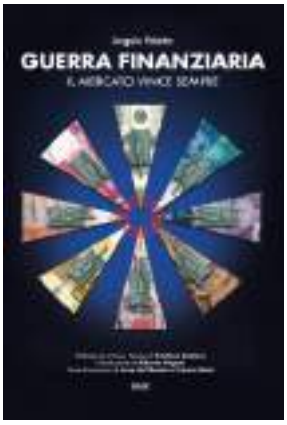
Data (DD/MM/YYYY): 29/04/2026

Media: Agency press

Page: Sole page

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE: PRESENTATO IL LIBRO "GUERRA FINANZIARIA" DI ANGELO PALETTA

29/4/2026



L'uscita dall'OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un'ulteriore variabile destinata a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili a causa del perdurare del conflitto in Medio Oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a seguito del blocco navale nello Stretto di Hormuz. Da tutto ciò deriva una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e che impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, così da prepararsi a fronteggiare le nuove minacce che possono concretizzarsi in momenti di instabilità geopolitica come quello attuale.

Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di Angelo Paletta, "**Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre**", edito nel 2026 da **EDUSC**, University Press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell'appuntamento odierno.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e dei mercati finanziari e pone alcuni interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o potrebbero verificarsi attacchi speculativi coperti da Stati ostili, capaci di distorcere il libero mercato?

Siamo di fronte a uno dei primi libri italiani sul tema. Il volume mette in evidenza la necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, fondata su principi,

criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese e cittadini.

Da anni i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud globale, dal Golden Power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che esistono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'École de Guerre Économique.

L'Italia ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro e un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo. Nonostante questo, lo Stato italiano non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, una carenza che lo espone a rischi rilevanti. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa, aree sempre più segnate da conflitti.

In "**Guerra finanziaria**" la "**Premessa**" e il "**Focus tecnico**" sono stati redatti da **Stefano Scalera**, **Direttore Generale** del Ministero dell'Economia e delle Finanze e attualmente **Amministratore Delegato** di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di **Alberto Pagani**, **Presidente** della Egeria Foundation c.p., **Professore Universitario** e, per due legislature, **Membro** della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea Parlamentare NATO; il "**Focus economico**" è di **Luca Del Monte**, **Capitano di Corvetta R.S.** della Marina Militare e **Capo del Dipartimento Commercializzazione** della European Space Agency, e di **Franco Rossi**, **Tenente di Vascello R.S.** della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

«L'instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL» ha commentato **Angelo Paletta**, aggiungendo che «la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione».

Il cardinale **Gerhard Ludwig Müller** ha ricordato: «Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l'accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato "Solidarnosc". L'azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell'Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista».

L'onorevole **Federico Mollicone, Presidente** della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. «Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura – dichiara Mollicone – il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali».

«Non stiamo parlando di finanza creativa – prosegue il Presidente – ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente 'invisibili'. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l'Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria».

«Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l'indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità».

Stefano Scalera, Amministratore Delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: «Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide

sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale».

Ranieri Razzante, Professore di Cybercrime e Homeland Security all'Università di Perugia, ha affermato: «La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria».

Bernardino Quattrociocchi, Professore Ordinario di Management all'Università degli Studi La Sapienza e **Vicepresidente** di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: «Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie».

Il **Gen. C.A. Luciano Carta**, già **Presidente** di Leonardo S.p.A. e **Direttore** dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: «Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia».

Piero Cucunato, Consigliere di Amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: «Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come

rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane».

Marcella Caradonna, Presidente Nazionale dei Professionisti Esperti di Impresa (ANPEI), ha ricordato: «Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale».

Valerio De Luca, Presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: «Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte».

Alberto Pagani, Presidente della Fondazione Egeria c.p. e **Professore** di Geopolitica e Geostrategia all'Università di Bologna, già **Deputato** e **Membro** della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea Parlamentare NATO, ha affermato: «Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative».

Angelo Paletta debito pubblico dottrina nazionale Guerra Finanziaria infrastrutture critiche instabilità geopolitica mercati finanziari petrolio e gas Sistema-Italia Stretto di Hormuz

Fonte: https://www.touchpoint.news/2026/04/29/pontificia-universita-della-santa-croce-presentato-il-libro-guerra-finanziaria-di-angelo-paletta/

QUOTIDIANONAZIONALE

Data (DD/MM/YYYY): 30/04/2026

Media: Agency press

Page: Sole page

“Guerra Finanziaria” di Angelo Paletta, presentato alla Pontificia Università della Santa Croce

Al centro del volume di Paletta la necessità di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per fronteggiare minacce a infrastrutture critiche, mercati, data center e sistemi di pagamento

Roma, 29 aprile 2026 – L’uscita dall’OPEC degli Emirati Arabi Uniti è un’ulteriore variabile che andrà a incidere sui mercati finanziari, già altamente volatili visto il perdurare del conflitto in medio-oriente. È una nuova componente che impatta sulla fase rialzista dei prezzi di petrolio e gas, avviata a causa del blocco navale nello stretto di Hormuz. Da tutto ciò ne consegue una crisi che sta gravando su famiglie e imprese e impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilità geopolitica, come quella attuale. Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del secondo incontro previsto nel ciclo di presentazione del nuovo libro di Angelo Paletta, “Guerra

finanziaria. Il mercato vince sempre", edito nel 2026 dalla EDUSC, university press della Pontificia Università della Santa Croce, sede dell'appuntamento odierno.

Il volume esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sarà ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato?

Guerra finanziaria e Sistema-Italia

È il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella guerra finanziaria, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai BRICS e dallo SCO alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. In Francia è dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi è persino l'Ecole de Guerre Economique.

L'Italia ha un debito di circa 3.100 miliardi di euro ed un PIL di oltre 2.200 miliardi di euro: ciò significa che il rapporto debito/PIL è tra i più elevati al mondo, ma nonostante tutto lo Stato italiano non possiede una propria dottrina consolidata sulla guerra finanziaria, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunità. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa sempre più sconvolti dalle guerre.

In "Guerra Finanziaria" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore Delegato di INVIMIT SGR; l'Introduzione è a cura di Alberto Pagani, Presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati e dell'Assemblea parlamentare NATO; il "Focus economico" è di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina Militare e Capo del Dipartimento Commercializzazione della European Space Agency e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale WST.

“L’instabilità geopolitica è evidente e si acuirà. Per questo il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria come hanno già fatto gli USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonché diversi Stati ostili. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, non solo dal Governo in carica. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e l'obbligo con la NATO di aumentare le spese per la difesa al 5% del PIL” ha commentato Angelo Paletta, aggiungendo che “la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali e le filiere logistiche, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocità di azione”.

Il cardinale Gerhard Ludwig Müller ha ricordato: “Le guerre ideologiche del Novecento non esistono più. Le guerre sono sempre più finanziarie. Papa Pio XII aiutò i cattolici e gli ebrei perseguitati e in fuga dalla Germania nazista e dai territori occupati. Ma soprattutto Papa Pacelli fece investire la Santa Sede per contrastare finanziariamente il regime nazista supportando gli Alleati impegnati nel conflitto bellico: per questi motivi bisogna rigettare l’accusa di tiepidezza che è stata falsamente attribuita a Papa Pio XII. Con modalità analoghe, negli Anni Ottanta del Novecento, San Papa Giovanni Paolo II fece investire la Santa Sede per aiutare finanziariamente i lavoratori scioperanti del sindacato polacco denominato “Solidarnosc”. L’azione di politica internazionale voluta da San Papa Wojtyla creò la prima vera frattura nel blocco comunista: non furono le bombe della NATO a rompere il Patto di Varsavia, ma furono il Vangelo e i soldi del Vaticano a portare una speranza di libertà nell’Europa orientale e nel resto del mondo assoggettati alla dittatura comunista”.

L’onorevole Federico Mollicone, presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, ha sollevato un tema centrale per il futuro economico del Paese, richiamando le analisi contenute nel saggio di Angelo Paletta. “Secondo stime di alti dirigenti del Ministero della Cultura – dichiara Mollicone – il patrimonio culturale statale italiano ha un valore potenziale non inferiore ai 1.770 miliardi di euro. Si tratta di una cifra imponente, che rappresenta una quota rilevante del nostro PIL e che, rapportata al debito pubblico nazionale, ne coprirebbe teoricamente oltre il 54%. Tutto ciò senza considerare l'immenso valore dei beni appartenenti agli enti locali e territoriali”. “Non stiamo parlando di finanza creativa – prosegue il Presidente – ma di una necessaria operazione di trasparenza e modernizzazione della contabilità pubblica: iscrivere a bilancio asset esistenti, mappati e inventariati, che oggi risultano finanziariamente ‘invisibili’. In un contesto globale dove la solidità di una nazione si misura sulla totalità del suo patrimonio, l’Italia non può più permettersi di ignorare la propria ricchezza non finanziaria”. “Rafforzare lo stato patrimoniale della Nazione attraverso la contabilizzazione dei beni culturali avrebbe un impatto immediato e tangibile sul nostro rating e sulla percezione di solvibilità sui mercati internazionali. Questo non significa mettere a rischio l’indisponibilità del bene, che resta tutelato e inalienabile per Costituzione, ma al contrario proteggerlo: un Paese con un rating più alto e una minore spesa per interessi sul debito è un Paese che ha più risorse per investire proprio nella tutela e nella valorizzazione del suo patrimonio. Di fronte alle sfide geopolitiche attuali, che

richiedono un incremento degli impegni per la difesa e la sicurezza in ambito NATO, diventa fondamentale far emergere il valore reale dell'Italia per liberare il potenziale economico necessario alla crescita e alla conservazione della nostra identità".

Stefano Scalera, amministratore delegato di INVIMIT SGR, ha osservato: "Dal 2021 ho condiviso con Angelo Paletta le linee progettuali e metodologiche di questo studio per l'elaborazione di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, che lui aveva già iniziato nel 2016 con la pubblicazione di un articolo su Informazioni della Difesa, rivista ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa. Questo suo libro è un contributo culturale al Sistema-Paese Italia, che dovrà affrontare anni particolarmente complessi. Le sfide sono inedite e probabilmente incideranno non solo sugli assetti geopolitici internazionali, ma anche sull'attuale fisionomia della società civile italiana, europea e occidentale".

Ranieri Razzante, professore di cybercrime e homeland security all'Università di Perugia, ha affermato: "La chiusura dello Stretto di Hormuz è un atto di guerra finanziaria che genera effetti diretti e indiretti sulle vite di tutti, dagli Stati alle imprese, fino ai singoli cittadini. Tra le tecniche di guerra finanziaria ci sono indubbiamente lo spionaggio industriale e i cyber attacchi, per impadronirsi di dati e brevetti, oltre ovviamente al cyberlaundering: tali attacchi sono all'ordine del giorno e costituiscono un vero e proprio sistema contro il quale l'Italia deve difendersi in modo sempre più efficace. Il libro di Angelo Paletta spiega la necessità per l'Italia di strutturarsi a livello normativo come gli altri Stati del G7, che hanno costruito strategie nazionali sulla guerra finanziaria".

Bernardino Quattrociocchi, professore ordinario di management all'Università degli Studi La Sapienza e vicepresidente di Banca Popolare del Lazio, sostiene che: "Condivido l'intuizione di Angelo Paletta nella più ampia prospettiva di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove si possono considerare dei piani di azione finalizzati alla maggiore penetrazione in Africa del Sistema-Paese Italia. Nei 54 Stati dell'Africa, le Borse valori sono 25, tra cui vi sono mercati operativi ed altri in via di attivazione. Tuttavia, solo 5 sono i mercati finanziari più grandi e meno illiquidi. Ad oggi, nel Continente africano, non esiste ancora una Borsa valori specializzata per supportare le PMI e le microimprese africane. Un gap di mercato che può diventare una grande opportunità geopolitica per l'Italia impegnata con il Piano Mattei. Lo sviluppo di istituzioni finanziarie sono alla base di uno sviluppo economico e di una emancipazione sociale necessaria in questo momento di forti tensioni migratorie".

Il Gen. C.A. Luciano Carta, già presidente di Leonardo SPA e direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE), ha dichiarato: "Sono cambiate le modalità di pianificare ed eseguire una guerra, perché i limiti tradizionali sono stati superati. I prodotti e i servizi dual-use ne sono una testimonianza concreta. Le operazioni di finanza speculativa contro il debito pubblico di uno Stato, favorite dall'interconnessione dei mercati finanziari, talvolta potrebbero consentire di infliggere più danni ad una nazione che con l'intervento di divisioni corazzate, stormi aerei e flotte navali. Infatti, l'intervento militare è sempre possibile ma è più residuale, mentre sono più frequenti le operazioni di attacco verso le aziende strategiche per insidiare

l'autonomia energetica, alimentare e industriale di uno Stato, tutti elementi che il libro di Angelo Paletta analizza in modo utile per il Sistema-Italia".

Piero Cucunato, consigliere di amministrazione del Fondo Italiano di Investimento SGR, ha sottolineato: "Il volume di Angelo Paletta focalizza la necessità di un maggiore coordinamento tra tutti gli intermediari finanziari del Sistema-Paese per fare aggregare budget maggiori sulle operazioni di investimento necessarie a rendere più autonoma l'Italia. È chiaro a tutti che le procedure burocratiche a livello nazionale, regionale e comunale necessitano di un forte snellimento per favorire l'attrazione degli investimenti privati che oggigiorno sono frenati dall'incertezza dei tempi di approvazione. Consiglio la lettura del libro Guerra Finanziaria a chi voglia capire come rafforzare l'Italia a livello bancario, finanziario e industriale per rendere più competitive le aziende italiane".

Marcella Caradonna, presidente nazionale dei professionisti esperti di impresa (ANPEI), ha ricordato: "Il libro di Angelo Paletta ha un approccio scientifico e cita statistiche, dati e fatti storici ben precisi dando loro una prospettiva nuova. È uno studio che è utile per rendere più competitivo il Sistema-Italia nel mutato e caotico contesto internazionale".

Valerio De Luca, presidente della Fondazione AISES ETS, ha affermato: "Le guerre economico finanziarie non sono un'invenzione recente. Lo storico e stratega greco Tucidide raccontò la guerra tra Atene e Sparta, tenutasi negli anni nel V secolo avanti Cristo. Nel XIX secolo la Gran Bretagna sconfisse la Francia napoleonica anche perché reagì alla misura sanzionatoria del Blocco Continentale francese con soluzioni tattiche inedite, ibride e asimmetriche, grande parte delle quali di tipo finanziario e commerciale. Ho molto apprezzato il libro di Angelo Paletta perché stimola la riflessione sulla necessità per l'Italia di dotarsi di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per affrontare con maggiori speranze di successo le difficili sfide che si profilano all'orizzonte".

Alberto Pagani, presidente della Fondazione Egeria c.p. e professore di geopolitica e geostrategia all'Università di Bologna, già deputato e membro della IV Commissione Difesa e dell'Assemblea parlamentare NATO, ha affermato: "Il volume Guerra Finanziaria scritto da Angelo Paletta rappresenta una reale novità nel dibattito pubblico perché evidenzia la non procrastinabile necessità dell'Italia di dotarsi di una dottrina italiana sulla guerra finanziaria, dove vengano stabiliti principi, criteri e linee operative".

Autore del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"

Angelo Paletta è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, ha frequentato corsi di formazione in diverse università e a Borsa Italiana. È stato Socio Fondatore della Banca del Sud. Ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha

amministrato società di capitali private e società per azioni del listino di Borsa Italiana. Co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator. È stato iscritto nell'Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti. Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de "Il Sole 24 Ore" e ha scritto per "Informazioni della Difesa". Ha pubblicato le monografie: "Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese" (2015), "Management per Ecclesiastici" (2016), "AIM Italia per PMI e start-up" (2020), "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre" (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul "Fintech" (2021). È Direttore Scientifico della collana "Management e Finanza Etica" della University press della Pontificia Università della Santa Croce. È stato docente di management alla Pontificia Università della Santa Croce, Pontificia Università Lateranense, Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, ASCEV dell'Università LUMSA, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi "Roma Tre". È commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nonché decorato da altri ordini dinastici europei.

Fonte: https://www.quotidiano.net/cronaca/guerra-finanziaria-di-angelo-paletta-presentato-alla-pontificia-universita-della-santa-croce-wfj7gvfd

adnkronos

Data (DD/MM/YYYY): 30/04/2026

Media: Agency press

Page: Sole page

Sovranità, guerre finanziarie e piattaforme: il potere si sposta verso un “katechon cibernetico”

Dal Novecento ideologico alle guerre dei dati e della finanza. Alla Santa Croce, Müller e De Luca leggono il presente: meno Stati, più piattaforme. E una nuova forma di sovranità algoritmica

Gerhard Ludwig Müller e Valerio De Luca

30 aprile 2026 | 18.54
Redazione Adnkronos
LETTURA: 2 minuti

Le guerre non sono più quelle del Novecento. Non ideologiche, non combattute solo con carri armati o missili. Oggi il conflitto si gioca nei mercati, nei dati, nelle

infrastrutture tecnologiche. È questa la chiave di lettura emersa alla presentazione del libro “Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre” di Angelo Paletta, ospitata alla Pontificia Università della Santa Croce, con gli interventi del cardinale Gerhard Ludwig Müller e di Valerio De Luca.

Per Müller, il cambio di paradigma è netto: “le guerre ideologiche del Novecento non esistono più”. I conflitti contemporanei, ha spiegato, assumono sempre più una dimensione finanziaria. Da qui il richiamo al ruolo storico della Santa Sede, in particolare durante il pontificato di Pio XII, non solo per l’assistenza ai perseguitati ma anche per il sostegno economico agli Alleati, respingendo “l’accusa di tiepidezza falsamente attribuita” al Pontefice.

Il cardinale ha poi ricordato l’azione di Giovanni Paolo II negli anni Ottanta, quando il sostegno finanziario al sindacato polacco Solidarnosc contribuì – secondo la sua lettura – a incrinare il blocco comunista: “Non furono le bombe della Nato a rompere il Patto di Varsavia, ma il Vangelo e i fondi del Vaticano a portare una speranza di libertà”.

Uno sguardo ancora più indietro, fino alla risposta di Pio VII a Napoleone nel 1809 – “non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo” – per ribadire un punto: la sopravvivenza della Chiesa, ha detto, “è divina e non dipende dalle capacità umane”.

Se Müller guarda alla continuità storica, De Luca si concentra sulla trasformazione in corso. Oggi, sostiene, la sovranità non è più monopolio dello Stato. La funzione primaria – proteggere e garantire la sopravvivenza dei cittadini – si sposta progressivamente verso infrastrutture tecnologiche e piattaforme private.

È in questo scenario che prende forma quello che definisce un “katechon cibernetico”: sistemi algoritmici capaci di gestire il rischio, anticipare le minacce e governare il disordine. Una funzione di contenimento, quindi, che non passa più solo attraverso istituzioni politiche tradizionali.

Le nuove guerre – finanziarie e algoritmiche – mostrano che il potere si fonda sempre più sul controllo dei flussi: dati, capitali, energia. E sulla capacità di stabilizzarli o destabilizzarli.

In questo quadro, aziende come Palantir Technologies diventano esempi di una sovranità operativa emergente. Non semplici attori economici, ma soggetti in grado di influenzare concretamente le condizioni di esercizio del potere. Con una conseguenza

inevitabile: si aprono interrogativi sempre più urgenti su responsabilità, trasparenza e legittimità.

Fonte: https://www.adnkronos.com/economia/sovranita-guerre-finanziarie-e-piattaforme-il-potere-si-sposta-verso-un-katechon-cibernetico_7HrKtOLlmG9JMitgz9WpSx

CULTURA
30/04/2026

"Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre", il nuovo libro dell'economista Angelo Paletta scuote le istituzioni

di Redazione

L'attuale scenario geopolitico globale, segnato da una forte instabilità dovuta all'uscita degli Emirati Arabi Uniti dall'OPEC e alle tensioni in Medio Oriente che hanno innescato una fase rialzista dei prezzi energetici per via del blocco navale nello stretto di Hormuz, impone all'Italia una seria riflessione strategica: è quanto emerge in modo inequivocabile dalla presentazione del volume *"Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"* dell'economista **Angelo Paletta**, edito nel 2026 dalla **EDUSC** e presentato presso la **Pontificia Università della Santa Croce a Roma**. Il saggio, primo nel suo genere nel panorama italiano, evidenzia l'urgente necessità di definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria per proteggere infrastrutture critiche, data center, mercati azionari e sistemi di

pagamento da minacce ibride e attacchi speculativi celati dietro le dinamiche del libero mercato.

Come sottolineato dallo stesso autore, **di fronte a un debito pubblico che si attesta a circa 3.100 miliardi di euro e all'obbligo di incrementare le spese per la difesa in ambito NATO**, l'Italia risulta sprovvista di una strategia difensiva strutturata, a differenza di nazioni come USA, Gran Bretagna, Francia e Germania.

Durante il vertice di presentazione, **esperti di altissimo profilo hanno arricchito il dibattito delineando le sfide e le opportunità per il Sistema-Paese**: il Gen. C.A. **Luciano Carta**, già direttore dell'AISE, ha avvertito che le moderne operazioni di finanza speculativa possono infliggere a una nazione danni di gran lunga superiori a quelli di un attacco militare convenzionale, minacciando direttamente l'autonomia energetica, alimentare e industriale dello Stato.

Il professor **Ranieri Razzante** ha ricordato che cyberattacchi, cyberlaundering e spionaggio industriale costituiscono ormai un sistema offensivo quotidiano contro cui l'Italia deve sapersi difendere con strumenti normativi e tecnologici adeguati.

Un'interessante prospettiva di resilienza finanziaria è stata offerta dall'onorevole **Federico Mollicone**, il quale ha evidenziato come una moderna contabilizzazione del patrimonio culturale statale, il cui valore potenziale è stimato in non meno di 1.770 miliardi di euro, potrebbe migliorare sensibilmente il rating internazionale del Paese e coprire teoricamente oltre il 54% del debito pubblico nazionale, fungendo da asset a garanzia senza intaccarne in alcun modo l'inalienabilità costituzionale.

Inoltre, il professor **Bernardino Quattrociocchi** ha rilanciato le opportunità geopolitiche per l'Italia nel continente africano, suggerendo che lo sviluppo di istituzioni finanziarie e Borse valori mirate al supporto delle PMI africane potrebbe favorire una maggiore e strategica penetrazione del Sistema-Paese nel più ampio quadro del Piano Mattei.

Il cardinale **Gerhard Ludwig Müller** ha infine tracciato un lucido parallelismo storico, ricordando come già nel Novecento la Santa Sede abbia utilizzato attivamente le proprie risorse per contrastare finanziariamente regimi totalitari quali il nazismo e il comunismo, dimostrando come le sorti geopolitiche e le guerre contemporanee si decidano sempre più sul fronte economico.

L'opera di Paletta, CEO di ARES Accelerator e autore di oltre 140 pubblicazioni scientifiche, supportata dalle riflessioni di figure di spicco come **Stefano Scalera di INVIMIT e Valerio De Luca della Fondazione AISES**, si pone dunque come uno strumento analitico imprescindibile affinché decisori

politici, intermediari e istituzioni possano coordinarsi in maniera sinergica, snellire la burocrazia e garantire l'autonomia competitiva dell'Italia in un ordine globale in rapida e caotica trasformazione.

Fonte: https://euroborsa.it/Guerra-Finanziaria-Il-mercato-vince-sempre.aspx

Angelo Paletta - 2026.04.29 - libro Guerra Finanziaria alla Pontificia Università della Santa Croce

Angelo Paletta - 2026.04.29 - libro Guerra Finanziaria alla Pontificia Università della Santa Croce

Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=9gT78si7fng

“Guerra Finanziaria”, il nuovo fronte invisibile: a Roma il dibattito sulla sicurezza economica globale

Di Redazione il 30/04/2026

Alla Pontificia Università della Santa Croce la presentazione del libro di Angelo Paletta: esperti, accademici e istituzioni a confronto sulla necessità di una strategia nazionale per difendere mercati, infrastrutture e sistema-Paese.

Roma - Non più soltanto eserciti e armi convenzionali: oggi le grandi sfide tra Stati si giocano su mercati finanziari, infrastrutture strategiche e flussi di dati. E' questo il cuore del dibattito emerso a Roma durante la presentazione del libro “Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre” di Angelo Paletta.

Un incontro che ha riunito accademici, analisti e rappresentanti delle istituzioni per riflettere su una trasformazione già in atto: quella della guerra economica come nuova frontiera del confronto globale.

Il libro: una lacuna strategica per l’Italia

Il volume propone un’analisi approfondita delle dinamiche internazionali, interrogandosi sul futuro delle valute, sugli effetti delle sanzioni e sui rischi di attacchi speculativi orchestrati da attori statali. Al centro della riflessione, una constatazione: l’Italia non dispone ancora di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria, a differenza di altri Paesi occidentali.

Il contributo accademico e istituzionale

Tra gli interventi principali, **Stefano Scalera**, autore della premessa e del focus tecnico del volume, ha sottolineato come il libro rappresenti un contributo concreto per preparare il Sistema-Paese a scenari sempre più complessi.
A seguire **Alberto Pagani**, che ha curato l’introduzione, evidenziando la necessità di una visione strategica condivisa a livello istituzionale.

Tecnologia, spazio e nuove economie

Un approfondimento tecnico è stato offerto dal Capitano di Corvetta R.S. **Luca Del Monte** e dal Tenente di Vascello R.S. **Franco Rossi**, autori del focus economico, che hanno analizzato il ruolo delle tecnologie avanzate, dello spazio e delle filiere industriali nella competizione globale.

Cyber, intelligence e minacce ibride

Il professor **Ranieri Razzante** ha evidenziato come cyber attacchi, spionaggio industriale e manipolazione dei mercati siano strumenti centrali della guerra economica contemporanea.
Una visione rafforzata dal Gen. C.A. **Luciano Carta**, secondo cui operazioni finanziarie speculative possono produrre effetti devastanti superiori a quelli di un conflitto militare tradizionale.

Economia reale e opportunità strategiche

Il professor **Bernardino Quattrociocchi** ha indicato nuove prospettive di crescita internazionale, mentre il consigliere **Piero Cucunato** ha evidenziato, in sintesi, la necessità di rafforzare il coordinamento tra operatori finanziari e semplificare le procedure per rendere più efficaci gli investimenti strategici.

Il patrimonio culturale come leva economica

L'onorevole Federico Mollicone ha evidenziato il potenziale del patrimonio culturale italiano, stimato in oltre 1.700 miliardi di euro, come elemento chiave per rafforzare la solidità economica e il rating del Paese.

Una prospettiva storica e morale

Il cardinale **Gerhard Ludwig Müller** ha offerto una lettura storica della guerra finanziaria, ricordando il ruolo della finanza nei grandi snodi del Novecento e il suo impatto sulle dinamiche politiche globali.

Analisi e sistema-Paese

A completare il quadro, gli interventi di **Marcella Caradonna**, che ha sottolineato il valore scientifico del volume, e di **Valerio De Luca**, che ha richiamato esempi storici di guerre economiche già presenti nella storia antica e moderna.

Il messaggio finale: una sfida già in atto

A chiudere il confronto è stato lo stesso **Angelo Paletta**, che ha ribadito come la competizione globale si giochi ormai su mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento e tecnologia.
Una sfida che impone all'Italia una scelta: restare spettatrice o dotarsi degli strumenti per difendersi e competere.

Nota biografica dell'autore

Autore del libro "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre"
Angelo Paletta è laureato in Economia Aziendale con master in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione e ha frequentato corsi di formazione in diverse università e presso Borsa Italiana.
È stato Socio Fondatore della Banca del Sud e ha ricoperto incarichi in Pubbliche Amministrazioni e in società pubbliche. Ha amministrato società di capitali private e società per azioni quotate nel listino di Borsa Italiana.
È co-fondatore di un club deal investors che ha co-investito con Cassa Depositi e Prestiti e con il Campus Bio-Medico di Roma. È il fondatore e CEO di ARES Accelerator.
È stato iscritto nell'Elenco degli Innovation Manager presso il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera di Commercio di Roma lo ha inserito nel Ruolo degli Esperti in tecnica bancaria, valori mobiliari, mutui e finanziamenti.
Autore di oltre 140 pubblicazioni, ha collaborato con le riviste de Il Sole 24 Ore e ha scritto per Informazioni della Difesa.
Ha pubblicato le monografie: "Minibond. Strumenti finanziari per le Piccole e Medie Imprese" (2015), "Management per Ecclesiastici" (2016), "AIM Italia per PMI e start-up" (2020), "Guerra Finanziaria. Il mercato vince sempre" (2026). Con Bocconi Legal Paper ha pubblicato il capitolo introduttivo del volume sul Fintech (2021).
È Direttore Scientifico della collana "Management e Finanza Etica" della University press della Pontificia Università della Santa Croce.

È stato docente di management presso la Pontificia Università della Santa Croce, la Pontificia Università Lateranense, la Pontificia Università Gregoriana, il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, l'ASCEV dell'Università LUMSA e il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi Roma Tre. È commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nonché decorato da altri ordini dinastici europei.

Fonte: https://www.ostiatv.it/guerra-finanziaria-il-nuovo-fronte-invisibile-a-roma-il-dibattito-sulla-sicurezza-economica-globale.html

Fonte: https://www.rainews.it/

Fonte: https://www.rainews.it/

NOVA

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.10

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager

NOVA0642 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - Crisi energetica, bolle speculative e caro carburanti sono alcune delle variabili che vanno a incidere sulle finanze del Paese nell'attuale periodo storico, segnato da conflitti bellici su piu' fronti. Recentemente la multinazionale svedese Electrolux ha annunciato un piano industriale che prevede l'esubero di 1.700 risorse, circa il 40 per cento della forza lavoro in Italia ma un tale valore non va letto solo secondo un'accezione economica. Dobbiamo infatti considerare anche il costo sociale di una scelta causata dall'insostenibilita' dei maggiori costi energetici e delle materie prime. Il perdurare del blocco di Hormuz sta acuendo questa criticita' e la complessita' puo' crescere ulteriormente vista la decisione degli Emirati Arabi Uniti di uscire dall'Opec, una mossa che ha costretto a un allentamento delle sanzioni contro la Russia, per evitare che il prezzo di petrolio e gas tocchi livelli ancora piu' insostenibili. E' noto che l'elevata volatilita' sui prezzi dell'energia, a seguito della guerra medio-orientale, sta impattando sui conti economici delle aziende italiane ed europee. Ne consegue che l'innalzamento dei costi nel Vecchio Continente sta riducendo la competitivita' delle imprese sui mercati internazionali, oltre a complicare la programmazione dei costi e rendere incerta la redditivita'. Da tutto cio' ne deriva una crisi che sta gravando su famiglie e imprese, che impone la necessita' di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla **Guerra Finanziaria** e prepararsi cosi' a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilita' geopolitica, come quella presente. (segue) (Com) NNNN

Fonte: https://www.agenzianova.com/

NOVA
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.10

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (2)

NOVA0217 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (2) Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - Su questi temi, diversi esperti si sono confrontati in occasione del terzo incontro previsto a Roma nella Sala Protomoteca del Campidoglio dove verra' presentato il nuovo libro di Angelo Paletta, "**Guerra Finanziaria**. Il mercato vince sempre", edito nel 2026 dalla Edusc, university press della Pontificia Universita' della Santa Croce. La monografia esamina la mutevole situazione internazionale, che impone l'obbligo di prepararsi a fronteggiare nuove minacce che non si presentano come tali. Costruito con una vasta bibliografia e un approccio scientifico, il testo analizza le dinamiche delle valute e i mercati finanziari e pone degli interrogativi: il dollaro sara' ancora la moneta di riferimento mondiale? Che effetti avranno i dazi e le sanzioni internazionali? Le compravendite dei titoli di Stato saranno eseguite solo da investitori e risparmiatori o ci potrebbero essere attacchi speculativi coperti da Stati ostili che distorcerebbero il libero mercato? E' il primo volume italiano sul tema, che evidenzia la necessita' di definire una dottrina nazionale sulla **Guerra Finanziaria** avente principi, criteri e linee operative. Chi assume decisioni deve possedere gli strumenti per misurare gli impatti su Stati, imprese, cittadini. Da anni, i media affrontano tematiche ricorrenti nella **Guerra Finanziaria**, che grava sulle vite di tutti: dalle sanzioni alla Russia fino ai dazi voluti da Donald Trump, dai Brics e dallo Sco alla de-dollarizzazione del Sud-Globale, dal Golden power alle nuove rotte di navigazione, dalle speculazioni finanziarie alle riserve auree, dal decoupling al de-risking, dalle proxy-war fino alle infrastrutture critiche, dalle commodities alle terre rare, dai computer quantistici all'AI. (segue) (Com) NNNN

Fonte: https://www.agenzianova.com/

NOVA
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.24

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (3)

NOVA0218 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (3) Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - In Francia e' dal 1995 che ci sono leggi per la guerra economica e dal 1997 vi e' persino l'Ecole de Guerre Economique. Il governo ha trasmesso alle Camere il Documento di finanza pubblica 2026, dove e' previsto che l'Italia ha nel corrente anno raggiungera' un rapporto debito-Pil al 138,6 per cento. Nonostante le molteplici complessita', lo Stato italiano da decenni non possiede una propria dottrina nazionale sulla **Guerra Finanziaria**, carenza che la espone a rischi pericolosi. Tuttavia, il posizionamento occidentale del Sistema-Italia conserva grandi opportunita' strategiche. La collocazione geografica dell'Italia la favorisce nelle relazioni con la Santa Sede dello statunitense Papa Leone XIV, con il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Africa anche se sono sempre piu' sconvolti dalle guerre. In "**Guerra Finanziaria**" la "Premessa" e il "Focus tecnico" sono stati redatti da Stefano Scalera, Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanza ed attualmente Amministratore delegato di Invimit Sgr; l'introduzione e' a cura di Alberto Pagani, presidente della Egeria Foundation c.p. e Professore universitario e per due legislature membro della commissione Difesa della Camera dei deputati e dell'Assemblea parlamentare Nato; il "Focus economico" e' di Luca Del Monte, Capitano di Corvetta R.S. della Marina militare e capo del dipartimento Commercializzazione della European Space Agency, e di Franco Rossi, Tenente di Vascello R.S. della Marina Militare e socio dello studio legale internazionale Wst. (segue) (Com) NNNN

Fonte: https://www.agenzianova.com/

NOVA
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.24

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (4)

NOVA0219 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (4) Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - "Tra aprile e maggio l'Italia ha subito 20 giorni di cyberattacchi attuati dagli hacker cinesi di Salt Typhoon, che le stesse istituzioni italiane hanno definito essere azioni ostili. La crisi di Electrolux e' uno degli effetti visibili degli accresciuti costi energetici e delle materie prime. L'instabilita' geopolitica e' evidente ed alto e' il rischio di acuirsi. Per questo il Sisterna-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla **Guerra Finanziaria** come hanno gia' fatto gli Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania e Israele nonche' diversi Stati non alleati dell'Occidente. Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Questo vale specialmente per l'Italia che ha un debito di oltre 3.100 miliardi di euro e un rapporto in relazione al Pil che il governo stima raggiungera' il 138,6 per cento", ha commentato Angelo Paletta, aggiungendo che "la vera competizione si misurera' anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, i distretti industriali, le filiere logistiche, le fonti di approvvigionamento energetico, i centri di calcolo e di ricerca tecnologica, la ridotta burocrazia e la velocita' di azione". (segue) (Com) NNNN

NOVA
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.24

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (5)

NOVA0220 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (5) Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - Durante la presentazione del libro, il presidente di Snam, Alessandro Zehentner, ha affermato che "in un contesto globale segnato da crescente complessita' e volatilita' dei mercati, le infrastrutture energetiche, e in particolare quelle del gas, rappresentano un elemento essenziale per garantire continuita' degli approvvigionamenti e stabilita' del sistema produttivo. Il libro di Angelo Paletta offre preziosi spunti di riflessione, che aiutano a leggere la complessita' dell'attuale contesto nazionale e internazionale con un'angolazione originale e ricca di dettagli". Il consigliere del Gse, Giovanni Quarzo, ha dichiarato che "l'Italia non e' in guerra con nessuno, ma si trova lo stesso nel mezzo della **Guerra Finanziaria** internazionale che e' in corso. L'energia e' sempre piu' un potente strumento di geopolitica che necessita di una forte diplomazia, una programmazione di lungo periodo e ingenti investimenti finanziari. Trovo illuminante ed utile il libro di Angelo Paletta, che spiega efficacemente l'urgenza di elaborare una dottrina nazionale sulla **Guerra Finanziaria** composta da principi, criteri e linee operative. Ho studiato volentieri questo suo ultimo libro perche' rappresenta un contributo culturale per la difesa degli interessi nazionali dell'Italia, che dovra' affrontare anni difficili e assumere decisioni che probabilmente incideranno sugli assetti geopolitici internazionali. Spero che questi spunti culturali contribuiscano a migliorare i processi decisionali misurando finalmente gli impatti economico finanziari sul Sistema-Paese delle decisioni normative e regolamentari che quotidianamente vengono assunte a livello nazionale, regionale e comunale". (segue) (Com) NNNN

NOVA

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.25

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (6)

NOVA0221 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (6) Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - Nel suo intervento, l'Amministratore delegato del Gestore dei mercati energetici, Pietro Maria Putti, parlando della sua esperienza dei mercati ha ricordato che "la sovranita' energetica dovrebbe essere l'obiettivo di ogni stato finalizzato alla realizzazione della condizione di autosufficienza. Solo questa puo' consentire di gestire efficacemente le crisi che nascono in occasione di guerre o di cambiamenti che impediscono gli approvvigionamenti. Quando non c'e' il problema della scarsita' delle risorse i mercati si sviluppano nelle cornici legislative e nella naturale composizione tra domanda e offerta. Quando, invece, si determinano dei fattori in grado di alterare questi equilibri i mercati entrano nella fase di stress. E' quello che accadde a seguito della guerra del Kippur del 1973, quando Egitto e Siria attaccarono Israele e i paesi arabi produttori di petrolio imposero un embargo sulle esportazioni verso i paesi occidentali ed e' quello che e' accaduto a seguito della guerra Russia -Ucraina come conseguenza della reazione della Unione europea. Oggi lo stesso tipo di stress e' causato dalla chiusura forzata dello stretto di Hormuz. E' in questi momenti che le riflessioni sviluppate nell' importante libro di Angelo Paletta appaiono in tutta la loro rilevanza dimostrando la necessita' di tenere conto di tutti i macrotemi ivi discussi". (segue) (Com) NNNN

Fonte: https://www.agenzianova.com/

NOVA

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026 21.09.25

Copia notizia

Energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (7)

NOVA0222 3 ECO 1 NOV INT Energia: "**Guerra Finanziaria**" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager (7) Roma, 20 mag - (Agenzia_Nova) - Il preside del Collegio di scienze giuridiche della Nicolaus Copernicus Superior School di Lublino, Fabrizio Giulimondi, condivide "l'analisi sviluppata da Angelo Paletta, che ritiene necessaria l'elaborazione di una dottrina italiana sulla **Guerra Finanziaria** che sia strutturata da principi, criteri e linee operative. Troppo spesso senatori e deputati legiferano senza conoscere l'impatto delle loro decisioni sulla reale sostenibilita' e sullo sviluppo economico finanziario delle aziende italiane. Infatti, nella maggior parte dei casi i parlamentari ricevono solo una proiezione delle eventuali variazioni del gettito fiscale o dei costi per le finanze pubbliche, ma questo e' un approccio eccessivamente parziale e non piu' accettabile perche' non contribuisce ad una visione sistemica. Una dottrina nazionale sulla **Guerra Finanziaria** serve per migliorare i processi decisionali per scegliere in modo piu' informato e consapevole a livello politico, burocratico e militare in relazione con l'adattabilita' del sistema finanziario-bancario, industriale, logistico e commerciale italiano. Solo in questo modo sara' possibile affrontare le nuove competizioni internazionali con maggiori probabilita' di successo, dato che altri Stati hanno gia' simili dottrine che talvolta utilizzano anche a discapito del Sistema-Italia". (Com) NNNN

Speciale energia: "Guerra Finanziaria" di Angelo Paletta in Campidoglio con i manager

Roma, 21 mag 14:15 - (Agenzia Nova) - Crisi energetica, bolle speculative e caro carburanti sono alcune delle variabili che vanno a incidere sulle finanze del Paese nell'attuale periodo storico, segnato da conflitti bellici su più fronti. Recentemente la multinazionale svedese Electrolux ha annunciato un piano industriale che prevede l'esubero di 1.700 risorse, circa il 40 per cento della forza lavoro in Italia ma un tale valore non va letto solo secondo un'accezione economica. Dobbiamo infatti considerare anche il costo sociale di una scelta causata dall'insostenibilità dei maggiori costi energetici e delle materie prime. Il perdurare del blocco di Hormuz sta acuendo questa criticità e la complessità può crescere ulteriormente vista la decisione degli Emirati Arabi Uniti di uscire dall'Opec, una mossa che ha costretto a un allentamento delle sanzioni contro la Russia, per evitare che il prezzo di petrolio e gas tocchi livelli ancora più insostenibili. È noto che l'elevata volatilità sui prezzi dell'energia, a seguito della guerra medio-orientale, sta impattando sui conti economici delle aziende italiane ed europee. Ne consegue che l'innalzamento dei costi nel Vecchio Continente sta riducendo la competitività delle imprese sui mercati internazionali, oltre a complicare la programmazione dei costi e rendere incerta la redditività. Da tutto ciò ne deriva una crisi che sta gravando su famiglie e imprese, che impone la necessità di una riflessione per definire una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria e prepararsi così a fronteggiare le nuove minacce che si possono concretizzare in momenti di instabilità geopolitica, come quella presente. (Com)

© *Agenzia Nova - Riproduzione riservata*

Fonte: https://www.agenzianova.com/a/6a1125dc14c1d8.20053506/7409529/2026-05-21/speciale-energia-guerra-finanziaria-di-angelo-paletta-in-campidoglio-con-i-manager

Fonte: https://editurafrm.ro/razboi-financiar-piata-invinge-intotdeauna/

il Riformista

Data (DD/MM/YYYY): 30/05/2026

Media: Newspaper

Page: 5

Intelligenza artificiale e giovani Panetta suona la sveglia: agire subito

Angelo Vaccariello

Il futuro dell'IA non è solo puro potere economico

Giuseppe Pignataro

In una guerra finanziaria il mercato vince sempre

Costantino Pistilli

il Riformista

Data (DD/MM/YYYY): 30/05/2026

Media: Newspaper

Page: 5

In una guerra finanziaria il mercato vince sempre

Costantino Pistilli

Il dollaro resterà la valuta di riferimento mondiale? È la domanda che apre il nuovo libro di Angelo Paletta, "Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre", pubblicato da EDUSC, la casa editrice universitaria della Pontificia Università della Santa Croce. Una domanda che sembra astratta, ma che in realtà tocca la vita quotidiana di chiunque viva in un Paese esposto alle oscillazioni dei mercati globali. Perché se cambia la valuta di riferimento, cambia la struttura dei prezzi, la stabilità dei mercati, la capacità degli Stati di finanziarsi e, in ultima analisi, la sicurezza economica dei cittadini.

Il volume – 350 pagine fitte di analisi ma sorprendentemente scorrevoli, grazie a uno stile chiaro e a un impianto molto attuale – è stato presentato in Campidoglio, nella Sala Protomoteca, davanti ai principali manager dell'energia italiana. Non è un caso: oggi è proprio l'energia a rappresentare il punto più sensibile della competizione internazionale. L'aumento dei prezzi, la volatilità dei mercati, il blocco dello Stretto di Hormuz, l'uscita degli Emirati Arabi Uniti dall'OPEC e l'allentamento delle sanzioni alla Russia mostrano quanto la geopolitica possa trasformarsi rapidamente in pressione economica. La crisi Electrolux è un esempio concreto di questa fragilità. I 1700 esuberi annunciati – il 40% della forza lavoro italiana – non sono solo un fatto industriale. Sono il risultato di costi energetici insostenibili, di materie prime sempre più care e di una competizione globale che penalizza chi non ha strumenti di difesa economica. È qui che si inserisce la tesi centrale di Paletta: l'Italia, a differenza di Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito e Israele, non dispone di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria.

"Il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria", afferma l'autore, "come hanno già fatto gli USA, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e Israele". Una dottrina che non sia un documento astratto, ma un insieme di criteri e linee operative per valutare l'impatto delle decisioni politiche su mercati, imprese, distretti industriali e infrastrutture critiche. Perché, come sottolinea Paletta, "la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, le filiere logistiche e le fonti di approvvigionamento energetico".

Il libro ricostruisce come altri Paesi abbiano già sviluppato strumenti di difesa economica. La Francia, ad esempio, dispone dal 1995 di leggi specifiche sulla guerra economica e dal 1997 di una vera École de Guerre Economique. L'Italia, invece, pur con un debito pubblico che nel 2026 raggiungerà il 138,6% del PIL, non ha ancora un impianto strategico comparabile. Una lacuna che, secondo Paletta, espone il Paese a rischi crescenti proprio mentre la competizione globale si sposta su terreni non convenzionali. Durante la presentazione, i manager dell'energia hanno confermato la centralità del tema. Il presidente di SNAM, Alessandro Zehentner, ha definito il libro "un contributo prezioso per leggere la complessità dell'attuale contesto nazionale e internazionale". Il consigliere del GSE, Giovanni Quarzo, ha ricordato che "l'Italia non è in guerra con nessuno, ma si trova lo stesso nel mezzo della guerra finanziaria internazionale".

Paletta insiste sulla necessità di un salto culturale e politico: "Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, sia dalla maggioranza che dall'opposizione". Perché la guerra finanziaria non è un concetto accademico: è il terreno su cui si decide la competitività del Paese, la sua capacità di resistere agli shock globali e la sua autonomia strategica. Il libro, costruito con un approccio scientifico e una vasta bibliografia, non si limita a descrivere i problemi: propone un metodo per interpretarli e affrontarli. E invita l'Italia a dotarsi finalmente degli strumenti necessari per difendere il proprio futuro economico in un mondo dove la finanza è diventata, a tutti gli effetti, una forma di conflitto.

Fonte: Newspaper

il Riformista

Data (DD/MM/YYYY): 31/05/2026

Media: Newspaper online

Page: Sole page

Il libro

"Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre": ildollaro resterà la valuta di riferimento mondiale?

Costantino Pistilli
31 Maggio 2026 alle 15:00

Segui il Riformista | Google Discover | Fonti Preferite

Il dollaro resterà la valuta di riferimento mondiale? È la domanda che apre il nuovo libro di **Angelo Paletta**, *"Guerra finanziaria. Il mercato vince sempre"*, pubblicato da EDUSC, la casa editrice universitaria della Pontificia Università della Santa Croce. Una domanda che sembra astratta, ma che in realtà tocca la vita quotidiana di chiunque viva in un Paese esposto alle oscillazioni dei mercati globali. Perché se cambia la valuta di riferimento, cambia la struttura dei prezzi, la stabilità dei mercati, la capacità degli Stati di finanziarsi e, in ultima analisi, la sicurezza economica dei cittadini.

Il volume – 350 pagine fitte di analisi ma sorprendentemente scorrevoli, grazie a uno stile chiaro e a un impianto molto attuale – è stato presentato in Campidoglio, nella Sala Protomoteca, davanti ai principali manager dell'energia italiana. Non è un caso: oggi è proprio l'energia a rappresentare il punto più sensibile della competizione internazionale. L'aumento dei prezzi, la volatilità dei mercati, il **blocco dello Stretto di Hormuz**, **l'uscita degli Emirati Arabi Uniti dall'OPEC** e l'allentamento delle **sanzioni alla Russia** mostrano quanto la geopolitica possa trasformarsi rapidamente in pressione economica. La crisi Electrolux è un esempio concreto di questa fragilità. I 1700 esuberi annunciati – il 40% della forza lavoro italiana – non sono solo un fatto industriale. Sono il risultato di costi energetici insostenibili, di materie prime sempre più care e di una competizione globale che penalizza chi non ha strumenti di difesa economica. È qui che si inserisce la tesi centrale di **Paletta:** l'Italia, a differenza di **Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito** e **Israele,** non dispone di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria.

"Il Sistema-Paese Italia necessita di una dottrina nazionale sulla guerra finanziaria", afferma l'autore, *"come hanno già fatto gli USA, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e Israele"*. Una dottrina che non sia un documento astratto, ma un insieme di criteri e linee operative per valutare l'impatto delle decisioni politiche su mercati, imprese, distretti industriali e

infrastrutture critiche. Perché, come sottolinea Paletta, *"la vera competizione si misurerà anche sui nuovi campi di battaglia che sono le infrastrutture critiche, i mercati finanziari, i sistemi bancari e di pagamento, le filiere logistiche e le fonti di approvvigionamento energetico".*

Il libro ricostruisce come altri Paesi abbiano già sviluppato strumenti di difesa economica. La **Francia,** ad esempio, dispone dal 1995 di leggi specifiche sulla guerra economica e dal 1997 di una vera Ecole de Guerre Economique. L'Italia, invece, pur con un debito pubblico che nel 2026 raggiungerà il 138,6% del PIL, non ha ancora un impianto strategico comparabile. Una lacuna che, secondo Paletta, espone il Paese a rischi crescenti proprio mentre la competizione globale si sposta su terreni non convenzionali. Durante la presentazione, i manager dell'energia hanno confermato la centralità del tema. Il presidente di SNAM, **Alessandro Zehentner,** ha definito il libro "*un contributo prezioso per leggere la complessità dell'attuale contesto nazionale e internazionale".* Il consigliere del GSE, **Giovanni Quarzo**, ha ricordato che "*l'Italia non è in guerra con nessuno, ma si trova lo stesso nel mezzo della guerra finanziaria internazionale".*

Paletta insiste sulla necessità di un salto culturale e politico: "*Serve un pensiero forte e condiviso da tutto il Parlamento, sia dalla maggioranza che dall'opposizione".* Perché la **guerra finanziaria** non è un concetto accademico: è il terreno su cui si decide la competitività del Paese, la sua capacità di resistere agli shock globali e la sua autonomia strategica. Il libro, costruito con un approccio scientifico e una vasta bibliografia, non si limita a descrivere i problemi: propone un metodo per interpretarli e affrontarli. E invita l'Italia a dotarsi finalmente degli strumenti necessari per difendere il proprio futuro economico in un mondo dove la finanza è diventata, a tutti gli effetti, una forma di conflitto.

Fonte: https://www.ilriformista.it/guerra-finanziaria-il-mercato-vince-sempre-ildollaro-restera-la-valuta-di-riferimento-mondiale-515746/

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Catalogo dei corsi di studio

SEMINARI IFIR E ALTRE ATTIVITÀ INTEGRATIVE A.A. 2025/2026

29 maggio 2026
Sala delle lauree - ore 18:00
Presentazione del libro "**Guerra finanziaria**"
Dott. Angelo Paletta
Locandina

La prenotazione dovrà essere preventivamente inviata tramite la registrazione con la mail istituzionale Sapienza al Google form.

Agli studenti iscritti al Corso di Studio Ifir che parteciperanno all'intero evento in presenza sarà riconosciuto 0.50 CFU previa verifica dell'effettiva presenza (sarà richiesta la firma in entrata ed in uscita).

Gli studenti iscritti ad altri CdS dovranno fare riferimento alle segreterie dei rispettivi Corsi di Studio.

Fonte: https://corsidilaurea.uniroma1.it/it/course/33446/attendance

Fonte: https://canaledieci.it/